INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25; in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franchi non Recisi.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (Ia. postale) 31 — 20 — 3 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Carnevale italiano

Non è tanto lontano il tempo che il *Times* ci gettava in viso la trumpogna d'essere una nazione carnevalesca *(carnival nation)*. La parola era acerba, gli Italiani se l'ebbero a male e non mancò chi si incaricasse di ribattere l'accusa e di ritorcerla contro chi ce l'aveva slanciata, coll'enumerare certi mali vergognosi della società inglese a petto dei quali le nostre pecche più gravi possono sembrare bazzecole, nei sul viso d'una bella donna.

Tuttavia il *Times* non aveva poi tutti i torti: la frenesia del carnevale aveva invaso gli Italiani; in quei benedetti giorni era un preparar feste, un vociare, un urlare da un capo all'altro della penisola. Tale smania è andata alquanto scemando, ma non accenna pertanto a cessare, ed anzi tratto tratto sorge fuori una qualche occasione per rinvigorirla.

Dicono che ciò è necessario, che bisogna pure lasciare un qualche tempo destinato alla gioia, mentre abbondano i giorni consacrati al dolore; che le feste chiamano gente dal di fuori nelle grandi città, e che è giusto si pensi a procurare qualche beneficio agli esercenti, poichè su essi gravita tanta parte dell'onere pubblico; che il carnevale non è più quello di un tempo, anzi si può dire quasi rigenerato dopochè ha fatto alleanza colla beneficenza. Queste ragioni in fondo sono più speciose che altro. Se il carnevale dà qualche giorno di allegria, prepara mesi di miseria e talvolta anni, poichè durante le feste carnevalesche più che in ogni altro tempo succedono le risse e i ferimenti, colla sequela dei processi e delle prigionie. In quanto agli esercenti ed alla beneficenza, sarebbe poi tanto difficile lo scovare qualche altro mezzo più nobile, più degno di un popolo libero, che la rompesse una buona volta coll'credità e colle tradizioni di quel brutto passato di quasi quattro secoli di tirannia domestica o di dominazione straniera? Mi ricordo, è passato qualche mesetto e, se non erro, era allora sindaco di Bologna Fon. Casilini, sorse in quella città il disegno di destinare per qualche anno di seguito, nella stagione d'autunno, il teatro Comunale ad una specie di torneo musicale, rappresentandovi le più insigni opere d'ogni scuola e d'ogni età. Quella sarebbe stata una solennità artistica che avrebbe attirato gente a Bologna, non solo dai paesi vicini ma da ogni parte d'Italia, anzi di Europa, e stabilito a quella città una specie di pellegrinaggio artistico, più numeroso ancora e più importante che non sia quello dei wagneristi a Bayreuth, quando vi si rappresentano le opere del grande innovatore.

Non potrebbe ogni città italiana, ammesso che pur sia necessaria questa caccia al forestiere, scovare tratto tratto qualcuna di queste idee? La nostra storia, la nostra arte non sono poi così povere che non possano giovare a più fini e sotto varie forme.

Il carnevale non ci ricorda nulla di lieto. Sia o non sia una reminiscenza dei Saturnali antichi, abbia o no il vanto di derivare da un'antica istituzione egiziana, cose tutte che qui sarebbe inopportuno ricercare, è certo ch'esso rivapparve in Italia per opera di un tiranno il quale vi ravvisò un mezzo efficacissimo a trastullare gli animi e svezzarli dai forti propositi. Il primo carnevale fu celebrato al tempo di Lorenzo il Magnifico, e questi ne fu detto l'inventore.

Il forte popolo toscano aveva le sue feste popolane belle, spontanee, originali, come la nascente arte italiana; le feste del Maggio, giunte a noi quasi circondate da un'aureola di venerazione, poichè in esse probabilmente Dante bambino vide la prima volta od amò Beatrice.

Aveva ancora le sue feste religiose con carattere popolare, che si celebravano in piazza o per render grazie di qualche avvenimento tornato a pro del Comune, o nelle sacre solennità, o in altre consimili circostanze.

Più che a Firenze, queste feste occorrevano a Siena, la città dei Santi. Nel 1260 vi si celebravano i giuochi Giorgiani in onore di San Giorgio e in ringraziamento della vittoria di Monte Aperti; San Giorgio simboleggiava Siena, il drago Firenze, la donzella liberata probabilmente il partito ghibellino. Quando Siena si alleò a Firenze, parve sconveniente il ricordare ancora quella vittoria, e i giuochi Giorgiani furono sostituiti dagli Ambrogini in onore del beato Ambrogio Sansedoni, senese. Questi ricordavano il passaggio della città dal partito ghibellino al guelfo e l'assoluzione che quel santo aveva ottenuto dal Papa, per i Senesi colpiti da scomunica dopo che avevano seguita la parte di Corradino.

Tali feste consistevano in fiaccolate, passeggiate a piedi ed a cavallo, talvolta anche con carri, rappresentazioni mimiche su palchi eretti nelle piazze, canti, musiche; si ripetevano ogni anno, o almeno con molta frequenza e si facevano più splendide, si rinnovellavano in certe solenni occasioni, come per la canonizzazione di San Bernardino degli Albizieschi, per quella di Santa Caterina Benincasa, per l'incoronazione di Pio II, e più tardi per quella di Pio III, anch'egli cittadino senese.

Queste feste partivano da un forte e nobile pensiero; si trattava di una gloria cittadina, della gioia di una vittoria, o della pace con una città vicina; nel carnevale di Lorenzo il Magnifico più nulla di tutto ciò. Alla schiettezza sottentra l'arte raffinata; si vanno a rintracciare le favole mitologiche e le si portano in piazza per farne argomento di una mascherata; così nel primo carnevale si rappresentò il trionfo di Bacco e d'Arianna, col seguito di Sileno, satiri e ninfe, e col re Mida; costoro cantavano:

Quant'è bella giovinezza,
Che si fugge tuttavia!
Chi vuol esser lieto, sia;
Di doman non c'è certezza.
. . . . . .
Ciascun apra ben gli orecchi;
Di doman nessun si paschi;
Oggi siam giovani e vecchi
Lieti ognun, femmine e maschi:
Ogni tristo pensier caschi:
Facciam festa tuttavia.
Chi vuol esser, ecc.
Donne e giovanetti amanti,
Viva Bacco e viva Amore!
Ciascun suoni, balli e canti!
Arda di dolcezza il core!
Non fatica, non dolore!
Quel c'ha esser, convien sia.
Chi vuol esser, ecc.

Ecco lo scetticismo, la frivolezza dei sentimenti che corrompono e isteriliscono le nazioni; l'idea ispiratrice di questo canto carnascialesco sulle labbra di un lido re di Francia si muterà nella celebre esclamazione: *Après moi le déluge!*

Non solo lo scetticismo, anche la salace scurrilità delle parole a doppio senso, e sempre la mitologia, l'artifizio. Nella raccolta dei canti carnascialeschi troviamo i trionfi delle tre Parche, di Paris ed Elena, di Venere e Giunone, di Minerva, di Proserpina, delle Furie, e via dicendo. Il popolo v'entrava anche lui; ma come gareggiare colle splendidezze dei trionfi allestiti per cura e a spese della Casa dei Medici e nei quali si profondevano tesori? Esso s'accontentava di piccole mascherate o, tutt'al più, di qualche carro. Coloro che vi montavano raffiguravano qualche burlesco mestiere; così abbiamo il canto dei sensali di serocchi, dei maestri di gabbie, dei pellegrini truffatori, dei contadini che vendono pine, degli uccellatori alle civette: quando appariva un mestiere reale, quasi sempre il canto era rivolto a destare grossolanamente le risa. Le fiere arti che avevano cacciato i nobili e ridotto nelle proprie mani la repubblica, servivano a sollazzo del carnevale.

Dopo la cacciata dei Medici, prevalsi i Piagnoni, il carnevale si fa cupo, piagnone anch'esso; ricordandosi forse che le feste religiose avevano contribuito alla sua creazione, egli in qualche modo vi ritorna e manda per le vie di Firenze il carro della morte, tirato da bufali dipinti a scheletri, montato e circondato da uomini mascherati sotto forma di scheletri che cantano una specie di *Dies ire* popolano:

Dolor, pianto e penitenza
Ci tormentan tuttavia.
Questa trista compagnia
Va gridando penitenza.
Fummo già come voi siete
Voi sarete come noi.
Morti siam, come ci vedete;
Così morti vedrem voi,
E di là non giova poi,
Dopo il mal far penitenza.
Amor noi pur carnevale
Nostri amor gimmo cantando;
E così di male in male
Venivam multiplicando.
Or pel mondo andiam gridando:
Penitenza, penitenza.

Par d'essere ritornati ai tempi di Frà Jacopone da Todi; si sente in questo canto di Antonio Alamanni un'eco delle prediche di Frà Girolamo Savonarola, e quasi si direbbe di scorgervi un preludio dell'*Ecmora* del Bürger, quella fantastica e, se vogliamo, grottesca ballata che destava tant'ira in Vincenzo Monti.

Tornati i Medici, il carnevale riprese il suo aspetto antico, fu mitologico, grottesco, sguaiato, senza neanche permettersi una punta di satira; solo qualche volta un po' di caricatura contro i Lanzi, uno scherzo che a mala pena vellica l'epidermide. Fra tutte fu famosissima la mascherata dell'anno 1515 per onorare la venuta di **Leone X in Firenze**; ne diede l'idea Jacopo Nardi e rappresentava il trionfo di Camillo. Forse il Nardi voleva, col ricordo del vincitore dei Galli, istigare il Pontefice a seguitare l'impresa avviata da Giulio II. Due anni innanzi, per l'elezione appunto di Leone X, s'era fatto un carnevale con ben nove trionfi: l'Età dell'oro, Tito Manlio Torquato, Giulio Cesare, Traiano, Augusto, ecc. Vi lavorarono Andrea del Sarto, Baccio Bandinelli, Piero da Vinci, Jacopo Pontormo; se avea dato l'idea Jacopo Nardi, divenuto poi così fiero repubblicano, e per allora inventore di feste medicee. Sul carro dell'Età dell'oro vedevasi un fanciullo vestito d'oro che usciva dal cadavere di un uomo vestito d'armatura ferrea: doveva simboleggiare la nuova èra inaugurata dall'elezione di Leone X. Quel povero bambino, preso a nolo per dieci scudi, sofferse tanto lungo la mascherata, che poco dopo morì. Mai presagio fu più triste, più vero.

Anche a Venezia il carnevale trionfò quando l'oligarchia ebbe troncato i nervi di quel forte popolo, che avrebbe ancora potuto operare tante cose grandi se lo si fosse lasciato a sè. Non è senza una certa amarezza che si vede citato da taluno il carnevale veneziano quasi a prova della libertà che si godeva in Venezia. Libertà di parola contro i deboli, libertà di porsi la maschera al viso, quasi bavaglio.

In Roma forse il carnevale servì una volta sola a qualche manifestazione libera quando suggerì il famoso epigramma per la morte di Leone XII:

Ten dianzi ci fecesti, o Padre Santo:
Prima aspettare il manto,
E poi di comparlo tanto,
Morir di carneval per esser pianto.

Eppure, dopo venticinque anni di libertà, il carnevale continua, e chi volesse predicarne l'abolizione correrebbe il rischio di predicare ai porri, o peggio. Giacchè è deciso che non se ne possa fare a meno, la cura dev'essere che riesca a bene: sia una festa e non una mascherata. A Genova ebbero un'idea eccellente: la passeggiata storica esce fuori dalle consuete invenzioni, anche il momento è scelto bene; la pace di Torino ricorda una pace onorata fra le due Repubbliche di Genova e di Venezia, che tanto male si erano fatto. Fu un momento di fratellanza dopo le torbide ire. Da quella pace in poi Genova e Venezia non si guerreggiarono più, il Piemonte entrava per la prima volta in una importante questione fra le città italiane e incominciava la sua missione unificatrice, attutendo le ire, proclamando l'amore.

Auguriamoci che Torino, come ne è corsa la speranza, riveda la gloriosa sopravvesta verde di Amedeo VI di Savoia, col seguito dei suoi baroni, coi cittadini delle due Repubbliche, cogli ambasciatori delle altre città. Almeno questo è un passato che si ricorda con orgoglio; il richiamarlo per un momento in vita è degno di un popolo che si vanta libero; checchè si pensi del carnevale in genere, non vi sarà alcuno che non applaudi questa volta e non riconosca che questa riescirà un bello e vero carnevale italiano.

G. C. Molineri.

Un prezioso dono all'Archivio di Stato.

I lettori torinesi e i cultori dell'arte e della storia conoscono le molte benemerenze di quell'egregio gentiluomo che è il marchese Emanuele d'Azeglio, il quale intitolava anni fa al nostro Museo civico la bellissima collezione di ceramiche col cospicuo dono di una ricca scelta di maioliche italiane, e arricchiva ancora il Museo col deposito di una preziosissima raccolta di pitture sopra vetri e cristalli di monte.

Il marchese d'Azeglio, come si sa, tenne per molti anni la Legazione sarda a Londra, e fu interprete fedele, coscienzioso ed intelligente della politica del conte di Cavour presso il Governo britannico. Due anni fa egli affidava al rimpianto illustre storico Nicomede Bianchi la corrispondenza con Cavour di cui era possessore, e queste lettere particolari e confidenziali venivano per la prima volta rese di pubblica ragione nel libro intitolato: *La politique du comte Camille de Cavour de* 1852 *à* 1861 (1), edito dalla Casa Roux e Favale. Quell'importante epistolario venne ad accrescere la raccolta di quei documenti che permettono finalmente di apprezzare in tutto il suo valore l'azione politica di Camillo Cavour, che ci condusse alla conquista dell'unità italiana.

Orbene, verso la fine dello scorso anno, l'esimio barone Bollati di Saint-Pierre, degno successore dei Bianchi nella sovraintendenza dell'Archivio di Stato di Torino, riceveva dal marchese Emanuele D'Azeglio gli originali delle lettere di Cavour pubblicate nel predetto libro, più gli allegati annessi a parecchie di quelle lettere e non ancora pubblicati.

Il pregevolissimo dono era accompagnato dalla lettera seguente:

« Torino, 27 novembre 1886.

« *Illmo signor Barone,*

« Parendomi cosa opportuna all'età mia di pensare a mettere ordine alle cose mie, ho deliberato di far dono all'Archivio di Stato, da V. S. così abilmente diretto, delle lettere particolari e confidenziali originali scrittemi dal conte Camillo Cavour all'epoca in cui reggevo la Legazione di S. M. in Inghilterra. Queste lettere comprendono un periodo tra il 1851 e l'epoca della morte dell'illustre ministro. Sono in numero di 215. Ne confidai la pubblicazione a Nicomede Bianchi col titolo: *La politique du comte de Cavour*, nel 1885.

« Per molti motivi credo preferibile che tutti i documenti relativi al conte Cavour siano riuniti e formino, per quanto si può, un solo onde poter servire, a chi scriverà la storia dei suoi tempi.

« Queste lettere le ho tenute preziose come ricordo dell'amicizia di un grand'uomo che mi fu capo indulgente. Sarà felice di poter contribuire a completare la raccolta degli scritti che si riferiscono al celebre statista e potranno sempre più farne apprezzare le grandi qualità. Mentre prenderanno posto fra le carte dello Stato, troveranno degna stanza nella mia città natia.

« La mia corrispondenza privata col grande ministro, con le mie risposte, già trovasi deposta all'Archivio di Stato, assenziomi dopo la sua morte rinvenuta fra le sue carte particolari.

« Io l'onore di dirmi colla più alta considerazione

« D. S.

« E. Tapparelli d'Azeglio. »

Ognuno può immaginare con quanta soddisfazione e qual senso di riconoscenza il barone Bollati, così tenero per le collezioni storiche e per gli autografi, ricevesse questo prezioso deposito, che arricchisce di documenti importanti l'Archivio di Stato, a cui egli sovrintende e la nostra città. Egli si affrettò a farne avvertito il presidente del Consiglio, dando dell'epistolario cavouriano una notizia particolareggiata.

Il numero totale delle lettere è di duecentoquindici, tutte indirizzate al d'Azeglio meno una, scritta ai signori Dorana e Comp. a Londra. Le lettere autografe del Cavour sono complessivamente 214. Quest'ultime, contenevano portato in data recentissima, ma mancano. V'hanno inoltre ventidue lettere non autografe, munite però della consueta firma di Camillo Cavour. Da ultimo fanno parte della collezione una lettera autografa di Gustavo Cavour del 15 novembre 1852, scritta a nome del fratello Camillo, altra di Costantino Nigra, pure autografa, e senza data, ma certo dell'aprile 1856, ed una terza, similmente autografa, di Antonio Scialoia, del 16 novembre 1860. Le due primo sono indirizzate al d'Azeglio, la terza al conte di Cavour.

Gli allegati sono trenta, e consistono in copie di lettere, dispacci riservati e cifrati. Vi sono istruzioni confidenziali di Cavour al d'Azeglio, al Villamarina ed al Nigra, copie di lettere di Felice Orsini e di Giorgio Pallavicino, di dispacci del generale Lamoricière e frammenti di giornali. Questi documenti non sono ancora pubblicati.

Il Governo, crediamo, si sarà affrettato a ringraziare il benemerito marchese d'Azeglio di quella liberalità che accresce di tanto la collezione delle carte Cavour del nostro Archivio. Ma anche la città nostra e tutti i cultori di storia sono grati al vecchio diplomatico di questo dono, che dimostra sempre più come egli veneri la memoria del grande statista piemontese e la sua città natia.

(1) Prezzo del volume L. 6.

Riunione parlamentare per le ferrovie piemontesi.

L'on. Demaria ha ricevuto dal ministro Genala la seguente lettera:

Ministero
dei lavori pubblici.

Roma, 29 dicembre.

Onorevole collega,

Colla pregiata lettera 20 caduto mi è pervenuto il Memoriale che la S. V. On., a nome anche dei colleghi onorevoli Chiaves, Favale e Badini, mi ha rimesso per incarico avutone dal Municipio di Chieri, e col quale si fanno vive raccomandazioni per la sollecita costruzione della invocata ferrovia Torino-Chieri-Piovà-Casale.

Su questo proposito recami a debito di assicurare la S. V. On., con preghiera di renderne edotti consapevoli i predetti colleghi, che la relativa domanda è fra quelle sulle quali dovrà pronunziarsi la Commissione Reale all'uopo istituita, per cui debbono attendersi le proposte della medesima per quei provvedimenti di giustizia che si potranno adottare al riguardo.

Coi sensi della più distinta stima ed osservanza mi confermo

Devmo: F. Genala.

All'onor. sig. Vincenzo Demaria
deputato al Parlamento
Roma.

Così è; la ferrovia Torino-Chieri-Piovà-Casale, dopo tante promesse, è fra quelle che dalla Commissione Reale pel riparto dei famosi mille chilometri attendono « quei provvedimenti di giustizia che saranno del caso. »

Non abbiamo bisogno di aggiungere che questa risposta, se non è affatto una derisione, è per lo meno una di quelle disillusioni che dovrebbero ammaestrare col ammonire i rappresentanti delle provincie piemontesi.

Egli è evidentemente in seguito a questa risposta che un benemerito Comitato, composto degli onorevoli Villa, Chiaves e Demaria, ha indetta « una riunione, che si terrà alle ore 10 « antimeridiane di domenica, 9 corrente, nello « studio dell'on. Villa (via San Domenico, 1), « per discutere e deliberare intorno alla costruzione delle ferrovie di interesse piemontese. »

Applaudiamo vivamente alla proposta e speriamo che nessuno dei rappresentanti di questa provincia vorrà mancare all'opportunissimo appello che ci invocavamo fin dall'altro giorno.

A edificazione poi dei lettori, degli elettori e delle rappresentanze piemontesi dedichiamo loro un brano del verbale dell'ultima seduta (4 gennaio 1887) del Consiglio comunale di Milano. Eccolo:

« *Colombo* svolge la sua interrogazione sul *raccordo più rapido, mediante la costruzione di un breve tronco di ferrovia, fra l'Italia e la Svizzera.*

« Dice che la Società assuntrice ha fatto domanda alla Giunta per facilitare tale concessione. Dimostra le ragioni di opportunità che suffragano la domanda.

« Il *Sindaco*. La Giunta è persuasa dell'utilità della linea progettata; e anzi, prima che pervenisse la domanda, si erano già fatte pratiche col Governo perchè la città stessa potesse farsi concessionaria della linea. Il Governo si preoccupava della necessità del ricambio dell'altra linea. Se la Società assuntrice ha dei propositi seri, la Giunta non tarderà a favorirli, poichè riconosce che il nuovo tronco è di urgente necessità per l'avvenire di Milano.

« *Colombo* si felicita dell'operosità della Giunta, e, ringraziando il sindaco, si dichiara soddisfatto della di lui dichiarazione. »

Adunque Milano, che ha già due raccordi col Gottardo, ne vuole un terzo, e si agita e briga per ottenerlo; e l'otterrà.

Le provincie piemontesi hanno diritto alla Torino-Chieri-Piovà-Casale; ma il concederla o no, adesso è di spettanza della Commissione Reale, che nel 1887 non ha ancora vagliato le proposte dei mille chilometri promessi colle Convenzioni ferroviarie del 1885.

Le provincie piemontesi domandano la Santhià-Sesto Calende per avviare alla grande iattura a cui soggiacciono, non avendo nessuna comunicazione diretta col Gottardo. E invece le altre regioni vicine, *che hanno già due dirette comunicazioni*, ne otterranno ancora una terza *direttissima*. Che il Piemonte aspetti!

Ma se questi fatti non bastano ancora a muovere questa povera rappresentanza piemontese, non sappiamo che cos'altro valga a richiamarla al suo ufficio.

Però una riunione è indetta all'infuori d'ogni colore politico: speriamo, e vediamo.

Avvallamento di terreno sulla ferrovia.

Fra Albissola e Celle (linea Genova) si verificò un avvallamento di terreno. Crediamo gli archi che fiancheggiano a nord per buon tratto la ferrovia e ri sfasciarsi i muraglioni che sostengono la strada provinciale.

I danni sono rilevanti. I treni sono obbligati a rallentare. Cominciarono i lavori di riparazione.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 5, *ore* 2,50 *pom.* (Nostro part.). — Anche oggi venne sequestrato il giornale *Il Messaggero* perchè riprodusse l'ordinanza del procuratore del Re pel sequestro di ieri.

Si deve notare che ieri il *Messaggero* venne sequestrato per un articolo riprodotto dalla *Riforma*, la quale non fu sequestrata.

— È assai commentata la disposizione presa dal ministro di grazia e giustizia di non più confermare per l'anno 1887 a presidente della Corte d'assise di Roma il cav. Devecchi, il quale presiedette il processo Vecchi-De D'Orides.

Il cav. Devecchi venne sostituito dal cavaliere Basile.

— Il *Capitale* insiste nell'affermare conchiuso il matrimonio fra il principe Rolando Bonaparte e la principessa Letizia, figlia della principessa Clotilde.

Il matrimonio verrebbe celebrato a Torino dopo Pasqua.

— Si dice che sia stato deciso il trasloco del prefetto di Ravenna, barone Reichlin, in causa della rinnovata elezione del Cipriani.

— Il principe Baldassarre Odescalchi si è recato oggi a ringraziare il Re per la sollecitudine dimostrata nell'occasione dell'incendio di domenica scorsa.

— Quel tal Corletti che nella dimostrazione della prima sera dell'anno a Zogarolo venne ferito colle daghe dalle guardie di P. S., è morto in seguito alle ferite ricevute.

ROMA, 5, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro part.). — Il Principe di Napoli parte domani sera, alle ore 9,30, per Livorno, ove s'imbarcherà sul *Savoia* pel suo viaggio in Oriente.

Ormai è stabilito che egli non visiterà nè Assab, nè Massaua.

Prenderà posto a bordo del *Savoia* anche il medico Bocca, addetto alla persona del Principe.

— Il principe Baldassarre Odescalchi, recatosi oggi al Quirinale per una visita di ringraziamento al Re, vi si trattenne per quasi un'ora.

Il principe ringraziò il Sovrano dell'interessamento preso alla sua disgrazia.

Il Re chiese minuti particolari sull'incendio.

Era questa la prima volta che il principe Odescalchi si recava al Quirinale.

Venne notato, a proposito di questa visita, che il Re ed il principe Odescalchi sono i due soli Magnati Ungheresi che si trovano in Italia.

Il Re tiene questa qualità come discendente dal principe Eugenio di Savoia, il principe Odescalchi quale discendente di Don Livio Odescalchi.

— Il ministro Magliani crede che nell'anno prossimo l'erario avrà un maggior introito di 12 milioni sui redditi ferroviari.

— L'*Esercito* dice che le condizioni dei Tiri a segno sono generalmente infelici.

Molte Società di Tiro a segno si stanno oggidì sciogliendo poichè le autorità non corrispondono più gli assegni stabiliti per legge.

In altri siti si negano i terreni per impiantare i Tiri, e si intralciano in ogni modo le iniziative per questa istituzione.

Tutto ciò dimostra la necessità di provvedimenti.

— La Commissione del bilancio è convocata pel giorno 11 corr.

Oggi vennero diramati gli annunzi per questa convocazione.

— La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sul riordinamento dei Ministeri è convocata pel giorno 12 corr.

— Venne fissata pel giorno 9 corr. l'inaugurazione della nuova linea Faenza-Firenze.

— Telegrafano al *Corriere del Mattino* che per la fine di marzo **verranno concentrate otto divisioni** nella vallata del Po.

Verranno pure mobilizzate tutte le truppe alpine.

— Si afferma che nulla ancora è stato deciso circa le dimissioni del presidente della Camera, onorevole Biancheri.

Questi, si dà per positivo, sarà a Roma pel 10 corrente.

Egli deciderà probabilmente la questione delle dimissioni dopo essersi abboccato coi membri della Giunta per le elezioni.

Cadono quindi tutte le ipotesi fatte sopra una possibile nomina di Crispi a presidente della Camera.

Lo stesso Crispi, interrogato stamane da alcuni amici, rispondeva che ne sapeva meno di loro.

— L'on. Bonghi ha scritto una lettera al *Fanfulla*, nella quale nega assolutamente di aver intenzione di far rivivere l'antica Destra.

— La Direzione delle Poste di Roma smentisce che sia avvenuto il furto di L. 5000 stato annunziato dai giornali genovesi.

— Vennero arrestati cinque individui sospetti di aver preso parte all'attentato commesso giorni sono contro il sindaco di Ariena.

— A Velletri (Collegio II di *Roma*) vennero pubblicati manifesti col quali si invitano i cittadini a non intervenire domenica prossima alle elezioni di ballottaggio, essendo stata annullata l'elezione Tommasi.

I manifesti dicono che queste elezioni di ballottaggio sono fazione.

Vennero spediti rinforzi di guardie e truppe a Velletri per tema di disordini.

— Oggi si tenne Consiglio di ministri in casa di Depretis.

— Vennero riconfermati a membri del Consiglio di sanità il deputato Nocito, il cav. De Cesaris, il comm. Cocconi ed il comm. Corradi.

— Il senatore Brioschi licenziò alle stampe l'inchiesta sul servizio tranviario in Italia.

La Commissione per le tranvie si riunirà nel febbraio prossimo.

ROMA, 6, *ore* 8,50 *ant.* (Nostro part.). — Il deputato Mariotti verrà incaricato dal Governo italiano di recarsi a Parigi per prendere in consegna le ceneri di Gioachino Rossini e trasportarle a Firenze.

— Ieri il Principe di Napoli ricevette in udienza di congedo i professori Moranti e Zambaldi, i quali cessano dall'ufficio di docenti del Principe.

— Il *Capitan Fracassa*, encomiando l'elargizione fatta dal Re per i monumenti a Ugo Foscolo ed a Gioachino Rossini in Santa Croce a Firenze, dice che l'atto del Re è una lirica delle Grazie con musica del *Guglielmo Tell*.

Quel foglio conchiude con questa sola parola: Imperiamo!

— Al corso di lingua russa, istituito dal Ministero della guerra, si sono già inscritti cinquanta ufficiali.

— Venne assegnato un premio di L. 10,000 dal Ministero di agricoltura e commercio per vini da pasto al conte Mirafiori di Torino ed al signor Casaletto d'Alessandria.

— La Commissione d'inchiesta sulla condotta dei due capi-divisione del Ministero della guerra sospetti d'aver tenuto corrispondenza interessata coi fornitori, terrà la sua prima seduta il giorno 10 corrente.

— La *Riforma* scrive che, tenuto conto delle somme andate in prescrizione, rimangono ancora 16,000,000 circa che il Pontefice avrebbe diritto di richiedere al Governo italiano secondo la legge delle guarentigie.

— In piazza Navona è cominciata la tradizionale fiera della Befana, col solito assordante rumore delle trombette e dei tamburi.

Alcune comitive di buontemponi portarono quest'anno attorno alcune caricature.

Nessun disordine è avvenuto.

La pioggia guastò alquanto la fiera.

ROMA, 6, *ore* 8,35 *ant.* (Nostro part.). — Stanotte è avvenuta in via Pellegrino una **grave aggressione seguita da colluttazione colla forza pubblica.**

Un certo Conti, negoziante droghiere, se ne rincasava tranquillamente colla moglie quando ad un tratto fu aggredito da cinque individui, all'apparenza contadini, che gli strapparono la catena dell'orologio.

La moglie corse a chiamare aiuto al corpo di guardia che è alle Carceri nuove.

Intervennero un caporale e due soldati.

Gli assalitori, che continuavano a fingare ed a malmenare il Conti, accolsero i soldati a pugni.

Ne nacque un tafferuglio indescrivibile.

I soldati riuscirono ad arrestare uno dei grassatori, ma gli aggressori, aiutati da alcuni loro amici che erano sopraggiunti, riuscirono a liberare l'arrestato, colpendo i soldati coi sassi.

Allora i soldati dovettero sparare i fucili in aria per intimorire i malandrini.

Gli assalitori risposero sparando rivoltellate.

Finalmente accorsero sul luogo alcune guardie di P. S., che, in unione ai soldati, caricarono gli aggressori e li dispersero.

In un vicino vicoletto si trovò uno dei malfattori gravemente ferito alla gola.

Gli altri non poterono essere arrestati.

PALERMO, 5, *ore* 7,30 *pom.* (Nostro part.). — Da qualche giorno si nota una grande recrudescenza nei reati di sangue.

Una certa Maria Sorello con un rasoio tagliò la faccia al marito.

Un certo Vittorio Corello, in strada Capaci, venne assassinato con dodici colpi di pugnale da Sebastiano Palazzolo.

Si hanno poi continue risse e ferimenti, peggio che se si fosse nei mesi del solleone.

Firenze, 5 (Ag. Stef.). — Il marchese, presidente del Comitato pel monumento a Ugo Foscolo, ricevette ogni il seguente telegramma dal Ministero della Real Casa: « S. M. il Re concorre alla erezione del monumento che l'Italia innalza in Santa Croce al cantore dei *Sepolcri*, e mi ordina di sottoscrivere nella Augusta sua nome per L. 5,000. — Firmato: *Il ministro:* Visone. »

Il deputato Filippo Mariotti, promotore del Comitato pel monumento a Gioacchino Rossini, ricevette l'annunzio dalla Real Casa che il Re concorre con L. 5000 per onorare in Santa Croce quel grandissimo genio dell'arte.

Livorno, 5 (Ag. Stef.). — È giunto il yacht *Savoia* a disposizione del principe ereditario.

VENEZIA, 6, *ore* 9,10 *ant.* (Nostro part.). — Si annunzia che la Casa berlinese Schwartzkopff, costruttrice di torpedini, costruirà in Italia un grande opificio per la fabbricazione di torpedini per la nostra marina.

Questo impianto avrebbe l'appoggio del ministro Brin, e mediante l'opera efficace dell'on. Mattei e dell'attività ed accortezza del nostro sindaco Serego degli Alighieri, il nuovo opificio sorgerà a Venezia.

— Ieri venne inaugurato il nuovo anno giuridico alla Corte d'appello.

Tenne il discorso inaugurale il comm. Leicht, il quale trattò del fallimento, dei rinvii e della detenzione preventiva.

Ricordò inoltre la visita dei Sovrani a Venezia nello scorso luglio, che fu di grande conforto per quei tempi di epidemia.

L'oratore fu assai applaudito.

— Ieri mattina avemmo neve, venti, tuoni e lampi; una vera rivoluzione in cielo.

Mercato della Seta a Lione.

LIONE, 5, *ore* 12,30 *pom.*

Mercato stazionario.

Si quotarono:

Greggie comuni	10|12	2ª	qualità fr.	63
» piemontesi	9|11	2ª	» »	65
Trame francesi	20|24	1ª	» »	64
» piemontesi	26|30	2ª	» »	53
Organzini francesi	20|24	qual. classe	»	70
» »	20|24	2ª qualità	»	68
» »	20|24	3ª »	»	63
» piemontesi	20|24	2ª »	»	65
» »	20|30	3ª »	»	62
» Ital. lav. franc.	16|18	2ª »	»	67
» cinesi lav. ital.	40|45	2ª »	»	54

Solite condizioni di piazza.

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Imposta di ricchezza mobile — Esenzione dall'imposta delle tombole e lotterie pubbliche di beneficenza. — Le vincite alle tombole o alle lotterie pubbliche, autorizzate a scopo di beneficenza, non costituiscono un reddito nel vero senso della parola, perchè non hanno relazione ad un capitale adeguato che li produca, siccome avviene per i premi di molti prestiti emessi da Comuni, Provincie o altri Enti morali, i quali premi sono parte di frutto del capitale del prestito. La vincita alla tombola e alle lotterie altro non è che l'cessione condizionata di tutti i piccoli capitali dei non vincitori alla persona favorita dalla sorte, e la condizione consiste appunto in questo favore, che può toccare ad un solo od a pochi mediante l'estrazione.

Tassa sui cani.

L'assessore anziano ff. di sindaco, notifica:

Ogni proprietario o ritentore di cani in questa città o nei suoi sobborghi che non ne abbia fatta prima d'ora dichiarazione, dovrà farla entro il *venti corrente gennaio*, all'Ufficio di Polizia municipale.

Chiunque abbia cessato di possedere o ritenere cani, pei quali sia stato compreso, o dovesse comprendersi nei ruoli, deve farne la dichiarazione, entro il suddetto termine, allo stesso Ufficio; in difetto di tale dichiarazione, sarà compreso nel *Ruolo dei ritentori di cani* pel 1887, e tenuto al pagamento della tassa:

Coloro che diverranno, *nel corso dell'anno*, proprietari o ritentori di cani, dovranno farne la dichiarazione entro *giorni quindici* da quello del loro possesso, e pagarne immediatamente la tassa.

La tassa è di lire quindici per ogni cane, senza distinzione d'età o di specie, oltre all'aggio di riscossione, dovuto agli esattori a termini della legge sulla riscossione delle imposte dirette, in data 20 aprile 1871, N. 192.

Le disposizioni non sono applicabili:

Ai cani destinati alla custodia delle greggi e degli edifizi rurali:

Ai cani che appartengono a persone di passaggio nella città o nei sobborghi, semprechè la loro dimora non ecceda il termine di *giorni quindici*;

Ai cani che servono di guida ai ciechi;

Ai cani lattanti.

Per ritenere cani *bull-dogs* ed altri di simil razza si vuole autorizzazione dell'Autorità di P. S.

Primo prestito a premi della Città di Milano.

3ª Estrazione del 1° gennaio 1887 del prestito 1861.

Serie estratte

111	124	199	203	215	233	337	397
418	452	478	606	800	976	1000	1027
1317	1471	1483	1711	1784	1803	1969	1981
2017	2115	2401	2422	2547	2781	2507	2932
3199	3249	3258	3484	3672	3706	3763	4020
4090	4116	4249	4300	4551	4613	4624	4917
5104	5152	5324	5513	5560	5593	5804	5866
5948	5937	6081	6131	6144	6286	6344	6363
6460	6513	6914	7051	7190	7250	7418	7481
7481	7569	7710	7829	7831	7835	7875.	

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Prem.	Serie	N.	Premi
1981	47	L. 50000	5967	21	L. 200
2382	3	» 1000	6144	18	» 200
»	43	» 1000	7250	17	» 200
3363	30	» 1000	»	25	» 200
5004	7	» 400	»	27	» 200
5907	36	» 400	1453	23	» 100
6236	32	» 400	1981	43	» 100
7716	18	» 400	2781	2	» 100
2401	30	» 300	3484	34	» 100
5004	35	» 300	5804	0	» 100
6081	7	» 300	6144	1	» 100
6144	25	» 300	»	4	» 100
6814	5	» 300	6236	37	» 100
4020	19	» 200	6914	3	» 100
5801	43	» 200	7190	8	» 100

Vincono L. 60 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
130	16	199	25	203	43	203	46
215	19	452	13	478	17	606	33
631	34	976	15	1006	30	1006	50
1027	37	1027	45	1471	40	1483	30
1741	50	1804	1	2401	11	2517	45
3249	5	3484	10	3672	32	4249	16
4615	38	4624	1	5152	35	5324	31
5560	33	5593	6	6081	4	6081	23
6460	46	6513	33	7051	50	7190	27
7250	28	7434	20	7569	9	7569	27
7716	28	7823	14	7831	48	7823	50
7831	16.						

Gli altri numeri appartenenti alle suddette serie e non premiati sono rimborsabili con L. [illegible] fino a tutto cadauno. Pagamenti e rimborsi dal 1° luglio 1887.

BORSE e COMMERCIO

gennaio	5 Genova	5 Milano	5 Firenze
Rend. Italiana cont.	100 25 37	— —	102 75
» » f.m.	100 65 57	100 65 55	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2282-84	— —	— —
» Credito Mobil.	1052-54	— —	1067 —
» Ferrovie Merid.	80. 80½	702 705	505 —
Ob. Ferr. Merid.	— —	338-27 75	— —
Az. Ferr. Mediterr.	304-06	665-66	611 —
Obbl. Ferr. Nord Mil.	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1204 —
» Banca Gen. Roma	— —	732 —	— —
» Lanificio Rossi	— —	— —	— —
» Lan. Canapificio	— —	1818 1821	— —
» Coton. Cantoni	— —	825 —	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	614 616	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Fir.	— —	— —	97 75
» Unificata Napol.	— —	— —	— —
Cambi - Lond. - vista	— —	— —	— —
» » lett.	— —	— —	25 15 5
» Parigi - vista	— —	— —	100 45
» » lett.	— —	— —	— —

Vienna, 5		Berlino, 5	
Mobiliare	296 5	Mobiliare	698 50
Lombarde	104 —	Austriache	414 50
Banca Anglo-Austr.	114 —	Lombarde	100 —
Austriache	255 60	Cambio su Londra	20 25
Banca Nazionale	880 —	Rendita Italiana	100 80
Napoleoni d'oro	9 90	Mediterranea	117 —
Argento in Banca	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 82	Rendita Turca	14 60
Cambio su Londra	120 25	Prestito Russo	90 10
Lire Italiane	49 45	Prest. Orien. Russo	58 75
Rendita Austriaca	88 90	Argento per chil.	102 —
Id.	88 85	Dopo Borsa	488 50
Unionbank	217 —	Id.	414 50
Rend. Austr. nuova	116 90	Id.	100 —

Londra, 3		Londra, 4	
Consolid. Inglese	100 3/8	Consolid. Inglese	100 no
Rendita Italiana	93 7/8	Rendita Italiana	93 1/4
Spagnuolo	69 1/8	Argento fine	46 3/8
Turco nuovo	14 9/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra L. ster.	23,000
Egiziano del 1863	94 —		

NUOVA YORK.	31 ottobre	3 genn.
Farina da dollari	5 20 a 5 40	5 20 a 5 60
per 98 chilogrammi.		
Frum. disponib. dollari	0 99 1/2 c.	0 98 — c.
Id. gennaio »	nominale	0 98 7/8 »
Id. febbraio »	0 99 3/4 »	0 99 1/4 »
Id. marzo »	0 99 1/4 »	0 99 3/4 »
Id. primav. »	0 91 1/2 »	0 91 1/2 »
Grano turco, al *bushel* di 56 chil.	48 1/4	48 1/4

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per qualità e peso contrattato di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	3 genn.	4 genn.
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente mese	» 22 — a 23 25	22 25 a 23 50
Consegna febb.	» 22 50 a — —	22 50 a 23 75
Marzo aprile	» 24 — a 24 25	23 75 a 24 —
4 primi	» 24 25 a 24 50	24 25 a 24 50
4 da maggio	» 25 25 a 25 50	25 — a — —

Stagionatura sete. — Torino, 5 gennaio

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione esatta delle Sete in Torino Il Direttore G. Girardi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	4	20	Organzino	2	134 50
Trama	4	349 98	Trama	—	— —
Greggia	6	177 50	Greggia	1	58 42
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	14	1122 75	Totale	3	192 92
Id. nel mese	89	5750 15	Id. nel mese	8	

Un esercito di non combattenti

Gli ufficiali a riposo.

Per coloro che si occupano delle cose militari non saranno forse privi d'interesse i seguenti dati relativi agli ufficiali del nostro esercito permanente che, durante l'anno 1886, sono stati collocati a riposo, in servizio ausiliario o dispensati dal servizio.

Ufficiali collocati a riposo.		*Ufficiali collocati in servizio ausiliario.*	
Colonnelli	N. 3	Tenenti generali	N. 5
Tenenti-colonnelli	» 5	Maggiori generali	» 6
Maggiori	» 8	Colonnelli	» 11
Capitani	» 22	Tenenti colonnelli	» 10
Subalterni	» 7	Maggiori	» 33
	—	Capitani	» 291
Totale	N. 45	Subalterni	» 51
			Totale 407

In tutto 452.

Il maggior numero d'ufficiali collocati a riposo o in servizio ausiliario venne dato dai capitani di fanteria e dai capitani contabili. Dei primi ne furono pensionanti 177 su 2016, cioè l'8,78 0/0; dei secondi 74 su 447, cioè il 16,55 0/0.

La grande eliminazione d'ufficiali avvenuta nel 1886 è una conseguenza della facoltà fatta ora ai medesimi di lasciare il servizio in età relativamente giovane. Su tale proposito dobbiamo riferirci a quanto scrivevamo nel numero 288 dello scorso [illegible] circa la convenienza, nell'interesse del servizio e dell'erario, di procedere con una certa misura nei collocamenti in servizio ausiliario, quantunque noi crediamo che questa temporanea posizione si potrebbe ormai sopprimere; e di modificare la legge sulle pensioni, almeno per ciò che riguarda gli ufficiali di Corpi amministrativi, come i commissari ed i contabili, elevando il limite d'età che dà loro diritto al ritiro, poichè il servizio che prestano è pressochè il medesimo degli impiegati civili.

È noto che ora gli ufficiali inferiori e superiori di quei Corpi possono chiedere il ritiro o la posizione ausiliaria: i primi a 45 anni d'età e 25 di servizio; i secondi a 52 d'età e 30 di servizio.

Se tutte le amministrazioni dello Stato dovessero collocare a riposo i loro impiegati a 45 anni d'età, si arrobbe un esercito di pensionati.

Al 1° gennaio 1886 gli ufficiali in servizio ausiliario erano 1986; al 1° gennaio 1887 sono 2220, indi un aumento di 234.

Nell'ultimo triennio 1884-86 sono stati collocati in servizio ausiliario 1060 ufficiali, come risulta dalla seguente dimostrazione, dalle cui cifre si desume un notevole aumento ogni anno.

Anno 1884 — ufficiali 301)
» 1885 — » 352} 1060
» 1886 — » 407)

Quali siano gli effetti finanziari per l'esorbitante numero di pensionati militari, ce lo dice la Cassa-pensioni, che pel solo Ministero della guerra paga complessivamente ventotto milioni e mezzo.

È a questa somma, intangibile, si deve aggiungere un milione circa, inscritto al capitolo 21 del bilancio della guerra per indennità annua agli ufficiali ausiliari.

Queste cifre, che crediamo esatte, non richiedono commenti; sono purtroppo chiare e lampanti.

Ufficiali dispensati dal servizio a loro domanda.

Maggiori	1	
Capitani	7	140
Subalterni	132	

Il numero dei dispensati è così ripartito:

Fanteria 62, cavalleria 28, artiglieria 13, genio 13, medici 13, altri Corpi 11.

Quasi tutti i suddetti ufficiali, avendo obblighi di leva, sono stati inscritti fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente o della milizia mobile.

Con questi fatti e con queste cifre sotto gli occhi, col continuo e progressivo accrescimento nel numero degli ufficiali licenziati dall'esercito permanente non è esagerazione il dire che noi ci avviamo così a fare e pagare un esercito di ufficiali messi fuori combattimento, superiore all'esercito di ufficiali combattenti.

Ma l'Italia è ricca assai e può pagarsi di questi lussi, anche se, per esempio, l'agricoltura è agli estremi.

NOTE GENOVESI.

Le dimissioni del cav. Piaggio.
Piccole notizie — Rappresentazioni storiche.

4 gennaio.

(P.) — Le dimissioni del cav. Piaggio dalla Direzione della Sede genovese della N. G. I. non hanno fatto sorpresa, perchè da molto si attendevano quale una necessaria conseguenza dell'attuale condizione amministrativa della nostra Sede compartimentale. Non v'ha dubbio che per il Piaggio, persona competentissima in materia di navigazione, il vedersi spogliato di quella autonomia che è necessaria in chi presiede ad un'amministrazione, per quanto puramente locale, il vedersi legate le mani dal proteso Ufficio centrale ed incappato dalla Direzione di Napoli o Palermo, il doversi [illegible] a non fare quanto il suo criterio dettava nell'interesse di Genova, mentre i bisogni di provvedimenti e la necessità di riforme si facevan più urgente, doveva portare alla inevitabile conseguenza o di diventare un materiale istrumento, un automa, o di dimettersi; egli ha scelto le dimissioni, e per questo glielo va fatta lode. Queste dimissioni dovranno avere un'eco alla Direzione generale ed anche alla Camera, la quale, trattandosi di Compagnie sovvenzionate, avrà ben diritto di domandare come stiano le cose; o forse servirannno a risollevare la questione sull'andamento generale delle Società, di questo Governo... nel Governo. Qui, dove è sempre viva la memoria dei tempi gloriosi e prosperi in cui la Società si chiamava soltanto Rubattino dal nome dell'ardito suo fondatore, è generale il desiderio di un riordinamento della Società che possa essere proficuo e vantaggioso al generale interesse della navigazione generale.

***

Continuano con attività i lavori preparatori del carnovale. Ora si dice che i congressisti saranno alloggiati al Palazzo Reale. E agli studi [illegible] grandioso torneo [illegible] pigliaranno parte specialmente il seguito del Conte Verde e gli ambasciatori genovesi.

***

Le rappresentazioni storiche al Politeama Genovese hanno segnato un decrescendo. La *Calandra* e la *Strega* furono giudicate molto inferiori alla *Mandragola* ed al *Maresciallo*, ed assai noiose; ciò nondimeno il pubblico intelligente ha saputo apprezzare tali lavori, ed applaudì alla esecuzione perfetta, come applaudì al Carrera che ci fa sentire queste... novità.

La *Mandragola* si replica stasera per la terza volta; è quella che piace di più.

Una circolare della Lega di difesa agraria.

Il Comitato centrale della Lega di difesa agraria ci ha inviato la seguente circolare, con preghiera di pubblicazione:

« *Onorevole signor Direttore,*

« La relazione dell'onorevole Ellena sulla revisione della tariffe doganali, mentre accolse favorevolmente le istanze degli industriali proponendo un aumento di tariffa sopra tutti i manufatti esteri, ed elevando fino al 50 per cento la protezione di certi articoli di lusso, rinnovò il diniego di proteggere i produttori agricoli con efficaci dazi compensatori. Questo ostracismo lascia una penosa impressione in quanti si trovano direttamente o indirettamente colpiti dalla crisi agraria, e in quanti desiderano un indirizzo economico, forte, logico e conforme ai bisogni del paese.

« La relazione Ellena [illegible] dal più spinto protezionismo al più dottrinario liberalismo economico. Per gli articoli di lusso non è solamente protezionista, ma benanco esclusivista. Vuol accrescere la potenza dei manufatti, e poi nega protezione all'agricoltura, da cui viene alimentato lo spaccio e il consumo interno. E questa è dottrina economica; è libero scambio!

« Il sistema vuolsi dunque energicamente respingere nell'interesse di tutta intera l'economia nazionale, la quale nell'orbita delle sue leggi non distingue l'industria dall'agricoltura, ma entrambe le avvince con nodo indissolubile.

« Prima che il Parlamento sia chiamato a sentenziare, e lo sarà fra breve, è d'uopo che il Paese si scuota.

« La Lega di difesa, appoggiata da autorevoli e numerosi industriali, basata sul parere della 54 Camere di commercio che nel Congresso del 1881 opinarono non potersi disgiungere la protezione della industria da quella dell'agricoltura, convocherà *in Torino, nel Teatro Scribe, pel 9 corrente, alle ore 2 pomeridiane*, una generale assemblea. Scopo di questa sarà domandare, con motivata petizione, al Parlamento quei dazi compensatori che l'agricoltura esige nell'interesse suo e delle industrie e in omaggio ai principii di equità e di giustizia distributiva.

« Le numerose adesioni già pervenute di membri delle due Camere, di Comizi agrari, di rappresentanze delle industrie, di Società operaie, di Municipii e di privati, non lasciano dubbio che l'assemblea, superando anche i limiti della Lega, rappresenterà in forma imponente un interesse d'indole nazionale.

« Essa è convinta, in così fare, di adempiere ad un sacro dovere. Se ne convincano egualmente quanti ricevettero l'invito d'intervenire e di aderire al Comizio, a forse non sarà ancor [illegible] che l'Italia debba pressochè sola in Europa affrontare, disarmata, la crisi economica, che purtroppo accenna ad aggravarsi ed a protrarsi assai più che non pensino i liberi scambisti ad oltranza.

« Per il Comitato Centrale della Lega
« *Il vice-presidente:* G. Pezza. »

Il nuovo anno giuridico

alla Corte d'appello di Torino.

Ieri ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico della nostra Corte d'appello.

La funzione si tenne nell'aula magna al primo piano del palazzo di giustizia.

Il discorso fu letto dall'egregio procuratore generale comm. Bonelli.

Assistevano alla inaugurazione tutti i funzionari della Procura Generale, i consiglieri della Corte d'appello, i rappresentanti del Municipio, della Prefettura e parecchie altre autorità ufficiali, molti magistrati ed avvocati e moltissime signore.

L'egregio oratore incominciò ricordando come il ministro guardasigilli con una circolare avvertisse i procuratori generali che, lasciate da parte le teorie astratte, fosse più utile si occupassero di qualche problema d'indole pratica o ricerca speciale, ed andando più in là, quest'anno il ministro pose al argomento dei discorsi i seguenti temi:

Nel ramo commerciale: 1. Una relazione sull'applicazione del nuovo Codice di commercio in fatto di fallimenti e sul modo di funzionare degli istituti, del curatore del fallimento, delle delegazioni e della moratoria; 2. Una relazione sulla durata dei fallimenti.

Nel ramo penale: Una relazione sui rinvii alle giurisdizioni inferiori pel concorso di attenuanti, e sulle detenzioni preventive.

E l'egregio oratore si attenne ai quesiti; e, prendendo argomento dalle cifre, indicò con elevatezza di forma utili provvedimenti.

La ristrettezza dello spazio non ci concede di intrattenerci, come vorremmo, a lungo sulle utili osservazioni da lui fatte, e per ora ci limitiamo a seguirlo nei dati statistici da lui dati.

Corte d'appello.

Sezioni civili. — Cause rimaste pendenti al 1° gennaio 1886 n. 404; sopravvenute nell'anno 1134; totale n. 1538.

Cause cancellate da ruolo 131; pronunziate con sentenza 12,092; cause pendenti 248.

Le sopra indicate 1538 cause furono decise con 1148 sentenze, le quali vennero pronunziate: entro giorni otto, n. 181; entro quindici, 268; entro venti, 306; entro un mese, 375; pronunziate oltre un mese, 28.

Provvedimenti in materia diversa n. 269; di consenso a matrimonio, 7; adozione, 6; provvedimenti in appello, 36; totale, 318.

Tribunale di commercio.

Cause in corso 1406, di cui 280 ereditate dall'anno precedente e 1126 introdotte nel 1886.

Di queste cause, furono cancellate dal ruolo 403, decise 694, rimangono a bilancio passivo del nuovo anno 309.

Giacenti in attesa di risoluzione 249 fallimenti.

Parte penale. — *Sezione d'accusa.* — Cause pendenti al gennaio 1886, vennero sopraggiunte nell'anno, n. 1050, e furono così definite:

Rinviate alle Assise, n. 138; rinviate ai Tribunali, 760; per competenza, 9; ai pretori per competenza, 2; ad altre Autorità, 9; consegna ai parenti, 10; opposizioni, 37; sentenze di non luogo, 67. — Totale n. 1050.

Di questo 1050, furono presentati in Cassazione solo 6 ricorsi, tutti rigettati.

Le 138 cause rinviate alle Corti d'assise riflettono 224 accusati, dei quali 203 maggiori di età, minori 21.

Le 760 sentenze di rinvio ai Tribunali riflettono 1228 imputati, dei quali 868 maggiori di età, 360 minori.

Delle 138 rinviate alle Assise, 115 vennero terminate col relativo giudizio, 23 rimangono a portarsi al dibattimento.

Appelli correzionali.

Cause pendenti al 31 dicembre 1885, n. 71; sopraggiunte nell'anno, 823. — Totale n. 894.

Decise con sentenza, n. 709; rimaste a decidersi, N. 185.

Esito. — Irricevibilità, decadimento e recesso, n. 130; annullamenti dal primo giudicato, 3; di riforma totale o parziale, 143; conferma piena, 350; materia di speciale competenza, 81. — Totale n. 706.

Contro questi giudicati furono proposti n. 112 ricorsi, nei quali fu provveduto con 16 annullamenti e 96 rigetti.

Corti d'assise.

Le cause discusse nelle 10 Corti d'assise del distretto furono 134, non comprese le rinviate.

Gli accusati comparsi o giudicati ascesero al numero di 214 e di essi 102 ebbero condanne criminali.

40 condanne al carcere, 54 vennero assolti.

Contro le sentenze anzidette in numero di 138, vennero prodotti 31 ricorsi, sui quali provvide la Cassazione con 28 rigetti e soli 3 annullamenti.

Questi i cenni statistici. Ad essi l'egregio oratore aggiunse man mano osservazioni e chiose assennate, seguendo il programma tracciato nell'esordio.

Quando finì, le sue ultime parole furono seguite da una salva di applausi, a cui anche noi aggiungiamo il nostro umile plauso, lieti di poter affermare che quando i discorsi inaugurali sono come questo pronunziato da un egregio magistrato, resta risolta la discussione sulla utilità o no di questi discorsi, perchè fatti così riescono utilissimi.

I cotonieri bergamaschi.

In seguito a quistioni di tasse si minaccia la chiusura degli opifici cotonieri della provincia di Bergamo.

I cotonieri fecero già delle pratiche coll'ispettore governativo cav. Carbelli, ma esso a nulla approdarono, e venerdì i proprietari degli opifici si radunarono all'*Albergo Cavour* per prendere una deliberazione.

Essi dichiararono che le ultime proposte fatte al Governo rappresentavano l'ultima concessione, quindi deliberarono di chiudere i loro stabilimenti col giorno 15 gennaio.

Della deliberazione loro i cotonieri diedero comunicazione con lettera al prefetto della provincia ed ai sindaci dei Comuni interessati.

Agli operai (sono 7000 circa) ne diedero avviso col seguente manifesto, pubblicato in tutti i Comuni ove sono opifici cotonieri:

« *Operai!*

« Vedendo con nostro sommo dispiacere fallite le nostre lunghe pratiche per avere un'equa tassazione di ricchezza mobile a seconda di quella di altre provincie e riconoscendoci impossibile di aggiungere maggiori sacrifici ai tanti fin qui sopportati, ci troviamo nella necessità di chiudere lo stabilimento e di licenziarvi pel giorno 15 gennaio prossimo venturo.

« Le autorità locali e della provincia sono avvisate di questa nostra decisione.

« *La Direzione.* »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — **Un monumento a Ricasoli.** — A Firenze, presieduto dal principe Corsini e presenti i senatori Alfieri e D'Ancona e i deputati Peruzzi e Barazzuoli, si riunì il Comitato pel monumento a Bettino Ricasoli.

Fu deliberato di fare un nuovo appello a tutti i Comuni d'Italia.

Finora si sono raccolte 12,000 lire.

VENTIMIGLIA. — **Arresto di un conte belga.** — Sulla richiesta del procuratore del re di Bruxelles, l'ufficio di pubblica [illegible] procedette nella stazione di Ventimiglia all'arresto del conte belga E. Giorgio di A., il quale, dopo di aver commesso nel suo paese numerose e rilevanti truffe, era venuto tranquillamente in Italia allo scopo di godersi il prodotto.

CASALMAGGIORE. — **Una frana.** — Il nuovo tronco ferroviario da Colorno a Mezzano-Rondani, della linea Parma-Brescia-Iseo, aperto al pubblico esercizio il primo dicembre scorso, trovasi interrotto in seguito ad una grossa frana caduta per lungo tratto sul binario.

Vennero mandati sul luogo molti lavoranti per provvedere allo sgombro della terra; non credesi quindi che l'interruzione abbia a durare a lungo.

BIELLA. — (Nostre lett., 4 gennaio). — **Scomparsa di un cassiere.** — (Lungo). — La città è impressionata per la scomparsa del signor M., cassiere della Banca Polli e Gatti, il quale lasciò un ammanco che si fa ammontare alle dieci e dodici mila lire. Non si sarebbe creduto possibile questo fatto, trattandosi di un giovane stimato per onesto, per buon figlio di famiglia, che non pareva facesse spese eccessive, benchè non mancasse di prender parte alle solite partite e tenesse qualche lusso, non eccessivo.

Credesi che la sottrazione siasi operata poco alla volta e da lungo.

La Direzione della Banca, più che pel danno, il quale, per quanto sensibile, non mette in pericolo il corso degli affari, è dolente per la rovina d'un giovane che poteva dare migliori risultati.

— **Circolo Filologico.** — Domenica scorsa fu inaugurato nel Circolo Filologico filellese un corso domenicale di contabilità, a cui ha contribuito con generosa elargizione il presidente signor Guido Mosca. Il prof. Celestino Gurga intende di completarlo in 20 a 24 lezioni.

Sebbene il professore sia valente e chiara la sua esposizione, il corso è poco frequentato, forse per dar ragione a coloro che lo ritengono poco consono allo scopo del Circolo.

Per la poca frequenza avutasi l'anno passato, e non potendosi sperare molto di meglio, in quest'anno non si ebbero i corsi femminili. Anche ciò è un male.

Finanziariamente il Circolo continua una vita abbastanza rigogliosa. Si spera qualche sussidio dal Ministero, ed uno l'ebbe già dalla Camera di commercio.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 6 gennaio.

Esposizione di Belle Arti al Circolo degli Artisti.

II.

(*Vedi numero 357*).

Fra le tele eseguite con maggiore impegno, fra le poche cui si possa dare propriamente il nome e l'importanza di quadro, va annoverata quella del Gaidano: *Ritorno dal mercato* (46). Rappresenta l'interno di un carrozzone di tramvia pieno di popolani e popolane colle loro ceste ricolme di ortaglie e pollame. Nel fondo, attraverso ai cristalli, si scorge la [illegible] confusa della gente accalcata nel carrozzone precedente. Una scelta di tipi caratteristici, una naturale disposizione, un ottimo effetto di prospettiva aerea nelle figure; alcuni pezzi, come, per es., la testina d'uomo con barbetta bionda che spicca sulle altre in secondo piano, la massa confusa del fondo, eseguiti con sommo magistero, costituiscono i pregi di questo quadro. Eccesso di nero, se meglio vi piace, difetto di colore, specialmente negli oggetti in primo piano ed una esecuzione non pronta per ogni cosa allo stesso grado, sono gli appunti che credo dovergli fare. Quando l'interesse maggiore d'un'opera d'arte sta nello spirito della trovata, nella vivacità della macchia, nella novità del motivo, ci può appagare, anzi può essere più opportunamente consigliata un'esecuzione sommaria; ma quando, come nel presente caso, ogni particolare ha interesse come l'insieme, e la composizione è tanto complessa, la cura dell'esecuzione non nuoce mai, ma giova all'effetto.

Se nei quadri di Ricci non appare quello slancio, quella facilità che seduce subito, [illegible] posseggono qualità sode che persuadono ed appassionano quanto più si guardano. Ogni lato disgustoso è allontanato da un'esecuzione in ogni parte accurata che richiama alla mente le ingenue e serene opere dei quattrocentisti, belle di [illegible] purezza e di calma casalinga. Il Municipio acquistando il minore de' suoi quadri, se, a mio avviso, [illegible] acquistò il migliore del due fece lattaria una buona scelta. La sua: *Brava figlia* (105) non merita forse più che il nome di studio [illegible] per il corretto disegno ed i giusti rapporti di colore, sebbene debole di chiaroscuro; ma nell'altro: *Prata farmacista* (104), oltre agli stessi pregi, c'è una ricerca di composizione e un soggetto sviluppato con verità e naturalezza.

Registro con soddisfazione un significante progresso in un giovane lombardo che studia alla nostra Accademia, ma che pur sente, subisce l'influenza de' suoi compaesani: il Fossati. Il quadretto: *I marittori* (44) è ricco di promesse, dimota buona intelligenza del colore, della forma, del chiaroscuro, le quali qualità, maturando all'ombra del suo coraggio nel comporre, lo conducranno certo ad elevata [illegible].

Al Caldorini sono famigliari le stoffe di carpini, le statue e le piante del Giardino Reale. Egli co li ridà oggi, con un effetto autunnale, colorito e fino; ma la figuretta non vi sta abbastanza in forza di una necessità pittorica, e pella sua esecuzione prende troppo rilievo, non rimane abbastanza nell'ambiente.

Bottero, Turletti, Pittara ed Avondo non ci trovo all'altezza della loro riputazione.

Il Ghisolfi col suo quadretto: *A Levanto* (56) ha finemente interpretata la natura invernale della riviera, e coll'altro: *A Monterosso* (57) ci ha dato una luminosa [illegible] di sole ed una composizione gaia [illegible].

Bellissimo è il paesaggio del Silvestri: *Principio d'autunno* (113) per una certa grandiosità di insieme, giustezza di tonalità e di colore, franchezza di esecuzione.

Il Reycend [illegible] con troppa costanza nello stesso tono e colla stessa colorazione e persiste [illegible] all'ostentazione in una fattura trasandata e convenzionale.

Il Pasquini trova soggetti adatti alla sua tavolozza piuttosto scolorita nello squallore dell'inverno, rese con molta verità e poesia nello studietto: *D'inverno* (79) e nell'ambiente umido delle stalle, del quale ci dà una nuova edizione nel *Pomeriggio d'aprile* (78), in cui annuncia l'ottimo disegno e la ben intesa modellatura dell'animale.

Un altro bell'ambiente chiuso è con miglior intelligenza di colore e con buonissimo effetto di chiaroscuro riprodotto dal Rossi Alberto nel quadretto: *Accosta al fuoco* (108).

Molto seria nel pare la tela del Pugliese: *Lungo le case d'Andorno* (91), fine e coscienzioso studio di rapporti, e bella degli stessi pregi l'altra minore: *Fiera mattara* (92).

E fatti pure con serietà d'intendimenti sono i due quadri di Baccalario; ma nell'uno: *A Taggia* (7), il nero invade e mancano i riflessi del cielo; nell'altro: *Dall'alpe al mare* (6); il primo innanzi è rigorosamente dipinto, il fondo invece, un po' trascurato.

Follini ci appare, come sempre, pittore sincero e pratico. Allasoa disegnatore accurato e coloritore alquanto monotono. Testa ci presenta un ritratto settecentista di grandezza naturale, collo sfondo, l'arco e la faretra di modellatura buona ed un buon studiolo di siepe verde.

Corretto disegno e giusto effetto di luce trovo nel [illegible] forse troppo indiscreti ne concessimo sapere se egli ci rimase tutta la sera o se non uscì piuttosto per passare mezz'ora all'Opera o al Circolo, tanto per dar segno di vita agli amici lasciati da più mesi e saper da loro gli ultimi avvenimenti.

Vedendosi così abbandonata [illegible] dal primo giorno, senza una parola di scusa o semplicemente di spiegazione, Germana sentì una profonda tristezza. Ella si liberò al più presto dalle cure della cameriera e sedette a fantasticare nell'angolo del caminetto.

Colla solita forza d'animo studiò a fondo la posizione che le creava l'atteggiamento improvviso di suo marito e non cessò di meditarci su finchè non s'ebbe reso esatto conto delle minacce e dei pericoli che le sorrigevano.

Ella s'era giurata di conquistare la felicità col l'amore e l'amore con devozione costante e la più grande e inappuntabile dignità di vita. Ma per compiere quel divisamento generoso, per provare e per ispirare quel potente amore bisognava ancora che ogni intimità non venisse bruscamente interrotta fra lei e suo marito. Non si può edificare nulla senza almeno una base un po' solida, ed ella capiva benissimo che era appunto la base, il suolo che stava per mancarle di sotto ai piedi. Le precauzioni prese dal signor di Morat per assicurarsi la più completa indipendenza glie lo mostravano pur troppo ben chiaramente.

Tuttavia vi era in lei tanta volontà e un sì grande e sublime coraggio, che neanche da ciò non si lasciò completamente abbattere. Dopo tutto quello che [illegible] avvenuto, quella separazione tanto bene preparata, senza essere stata pur annunziata, era un episodio della lotta per la felicità, una disfatta, forse, ma [illegible] ancora un disastro. Ella [illegible] disperò pertanto del trionfo finale e, rinnovando a intervalli mentirsi il cuore e l'anima con inutili rammarichi, si armò invece per [illegible] combattimenti.

Proprietà letteraria. (*Continua*).

MOGLI E MARITI

DI

EDMONDO TARBÉ

(Appendice della *Gazzetta Piemontese* (12)

— Di che colore è quel campanile?

— Rosso.

— Bene; chiamati un po'. Dimmi ora di qual colore lo vedi.

— Verde.

— Benissimo. E tu lo vedrai giallo piegandoti a destra e viola se li pieghi a sinistra. Tutto dipende dal colore del vetro traverso al quale lo guardi. Ebbene, carina, credo sia quello il caso nostro. Il matrimonio è un edifizio il cui colore varia a seconda dei punti di vista dai quali lo si guarda. E del resto anche ciò ha i suoi grandi vantaggi, perchè se fosse sempre uguale diventerebbe di una monotonia spaventevole. Invece, col mio sistema, è una continua varietà! Dopo il vetro rosso, il vetro azzurro, poi il giallo... poi il seguito!

Dopo quel discorso strano, sottolineato in ultimo da una gran risata, Regina detto a Germana due grossi baci sonori e il colloquio [illegible] lasciando le due giovani donne separate da un abisso più profondo di quello che s'apriva ai piedi del grande terrazzo del parco per lasciar passare il Tourment.

Il signor di Morat non era mai stato un intrepido campagnuolo. Al principio di dicembre, trovando il clima di Corrèze troppo rigido, annunziò la sua decisione di ritornare a Parigi. Germana non fece obbiezione contro quel progetto, ma non fu [illegible] inquietudini che si rassegnò alla partenza.

Sebbene non avesse gran che da rimpiangere della sua esistenza passata, tuttavia l'ignoto della nuova vita non tralasciava d'inquietarla.

Gli è che fino a quel gi

quadretto del Cavalla: *La simpatia d' Padre Giro...* (30.) Vigorosi sono gli studi di paese del Viani, del Carino G., del Sommati e dei Calatori; fresche le macchie del Goya e del Chicco; eleganti, ma non troppo varie di linea e troppo perline quelle del Bussolino. Chi ama le tele piccole, accurate ne trova delle buone di Canti, Santi, Alby. Carpanetto interessò con un soggetto piccante, un gentile studio di nasi, che intitolò: *Le lieu du combat* (29). Il Giani cammina lodevolmente sulle buone orme paterne. Buoni il *Mercato di Pinerolo* (37), rivelatore di un notevole progresso del Dalbesio, e la *Visita al Convento* (61) del Grassi, che impiega nell'arte le grazie che gli concede un'indisposizione ostinata. Possa la salute permettergli presto di assecondare con maggior lena le sue aspirazioni artistiche.

Tavernier è fra i pochissimi che presentano saggi di figure grandi al vero. Nel *ritratto* di signora vi è molto studiato il disegno, elegante la mossa, abbastanza fine di colore, ma debole l'effetto e non supera l'importanza d'uno schizzo. L'altra sua tela è più pensata e vigorosa.

Al Raymond appartiene il quadro di maggior mole, una riproduzione del: *Viatico*, che già vedemmo alla Esposizione della Promotrice locale di due anni addietro. Opera che, come tutte, ha difetti e pregi, ma che lascia vedere nell'autore un'anima di artista e di poeta. Espressione di un'arte. Acca di ardimenti e di aspirazioni che mancano a molti della giovane falange.

G. L.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — La Compagnia Anastasini e Bissini si acquista sempre più le simpatie del pubblico, che accorre numeroso ai divertenti spettacoli equestro-ginnastici ammanniti dai bravi direttori, ed applaude ai distinti artisti Bissini, Anastasini, Riego, Sara, Bianca, Erber, ecc.

L'ultima novità presentata, cioè l'elefante velocipedista, piacque molto. Quel piccolo pachiderma (piccolo per modo di dire) di sette anni sotto il comando del signor Riego fa cose da strabiliare.

È proprio il caso di dire: Gli animali fanno dei progressi.

★ **Saggio mandolinistico.** — Oggi, alle 3 pom., avrà luogo, in via Bertola, N. 11, piano 1°, il primo saggio del Circolo Mandolinisti *Cuore ed Arte*.

★ **Verdi a Milano.** — È giunto a Milano Giuseppe Verdi il quale scese al grande *Hôtel Milan*, dove ricevette la visita di Arrigo Boito e di Franco Faccio.

Si dice che fino alla messa in scena dell'*Otello* l'illustre maestro non si allontanerà da Milano e che sorveglierà di persona le prove della sua opera.

★ **Regia Università di Torino.** — Il prof. Stampini darà principio alla lettura ed alla interpretazione del *Trinummus*, di Plauto, sabato 8 corr., alle ore 4 pom., nella sala n. XII.

★ **Thompson a Vienna.** — Fra giorni il celebre violinista belga sig. Thompson suonerà per la prima volta a Vienna. Darà concerti nella sala Bösendorfer.

Impresario di questi concerti è il veneziano signor Brocco, il quale è già partito per la capitale austro-ungarica.

★ **Circolo degli Artisti.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« *Egregio signor Direttore,*

« Per debito d'imparzialità la pregherei di dare posto a questa mia nel suo pregiatissimo giornale.

« Nel riferire il simposio datosi fra gli artisti del Circolo suddetto degli Artisti, il *reporter* può aver dato luogo a sottintesi che sarebbero forse malintesi per l'Amministrazione scaduta.

« Lo stesso egregio presidente comm. Chiaves, nel prendere comunicato dalla presidenza per essere scaduto e non rieleggibile a termini dello statuto sociale come gli altri amministratori scaduti e non rieleggibili, ebbe a profferire splendide parole, evocando ed invocando la concordia fra i soci. Ora è bene si sappia che nell'ultima assemblea un membro anziano del Circolo provocò da parte dei soci presenti un voto d'applausi e fiducia per la passata Amministrazione, la quale, raccolta una eredità di discordie per la troppa turbolenza di una parte di soci, che volevano imporsi alla maggioranza, seppe nondimeno ricondurre la calma e tornare il Circolo al suo splendore, sia organizzando magnifiche feste, quali non si videro più belle, sia riorganizzando le devastate finanze, che al cadere dell'antecedente Amministrazione erano ridotte a mal partito con un passivo esorbitante.

« I membri scaduti, fra i quali io mi trovo, non vogliono lasciare sotto silenzio delle apprezzazioni che, se sono lusinghiere per i membri ora nominati, potrebbero dar a credere che si tratta solo di rimediare ai mali dell'Amministrazioni scaduta.

« Io mi auguro che la concordia viva non solo di nome, che si rispettino i diritti di tutti senza ledere la libertà di alcuno, e sovratutto mi auguro che taluni dei membri ora nominati, che già facevano parte di quell'Amministrazione di cui parlai sopra, e che lasciarono in così cattive condizioni morali e finanziarie il Circolo degli Artisti, ammaestrati dal passato, seguano quelle regole di economia, d'ordine e di buona amministrazione, che solo può, non già (come scrisse l'articolista del simposio datosi alla *Dogana Vecchia*) dare un risveglio al Circolo, ma continuare così vittoriosamente l'opera intrapresa dalla scaduta Amministrazione.

« *Dott.* N. Bianco. »

Noi siamo sicuri che, come nel brevissimo resoconto del nostro giornale non c'era la menoma intenzione di togliere alcun merito a nessuno cui spettasse, così nella nuova Amministrazione ci sarà la maggior buona volontà di mantenere sempre le buone tradizioni anche amministrative di questo ormai storico Circolo degli Artisti.

★ **Scienze politiche.** — Sono stati pubblicati i fascicoli 67, 68 e 69 della Biblioteca di scienze politiche. Scelta collezione delle più importanti opere moderne italiane e straniere, edita dall'Unione tipografico-editrice (L. 1 50 il fascicolo).

Il primo appartiene al volume quinto: in esso si termina la traduzione dell'opera *La libertà*, di Stuart Mill, ed è iniziata quella dell'opera di F. Lieber: *La libertà civile e l'autogoverno*.

I due ultimi completano il volume terzo, Todd: *Il Governo parlamentare in Inghilterra*. Il 69, al quale va unita la copertina, contiene una prefazione: *Il Governo parlamentare in Inghilterra ed in Italia*, del prof. Brunialti.

★ **Studentesse.** — Su 590 studenti immatricolati per l'corrente semestre all'Università di Roma, 52 sono di sesso femminino; 42 seguono i corsi di medicina, 10 quelli di filosofia.

★ **Un'esposizione d'armi ed oggetti africani.** — Ad illustrazione della conferenza che terrà domenica ventura, alle ore 2 pom., nel teatro Gerbino, Augusto Franzoi ha pensato di fare una piccola esposizione d'armi e di oggetti africani.

Questi oggetti — frutto di due spedizioni al centro dell'Africa — furono donati da Augusto Franzoi a suo padre il notaio cav. Francesco Franzoi, il quale gentilmente ha imprestato detti oggetti per la predetta esposizione.

Ogni tribù, ogni popolo, ogni regione vi è ricordata.

Così fanno parte della collezione decorazioni in pelle di fiera ed in braccialetti d'ottone o di ferro, pipe, lancie, scudi, archi, freccie avvelenate, oggetti di cucina, bicchieri in corno, istrumenti musicali come arpe, tamburi, pugnali, sciabole, ecc., ecc.

È, in una parola, un complesso di rarità e curiosità africane degne di far parte di un museo etnografico.

Prima di aprire questa esposizione al Gerbino per l'occasione della conferenza, il Franzoi ha pensato di porla alla vista del pubblico disponendola nelle vetrine della libreria L. Roux e Comp., sotto la Galleria Subalpina.

Così nel giorno d'oggi ed in quelli di venerdì e sabato venturo chi vorrà vedere queste armi e questi utensili africani non ha che a recarsi nella Galleria Subalpina.

CRONACA

Giovedì, 6 gennaio.

I tipografi librai editori di Torino.

Iersera una cinquantina di tipografi librai editori si radunavano a banchetto nelle sale dell'*Hôtel Turin*.

Avevo dato occasione al pranzo la soluzione bonaria accolta dal recente arbitrato tipografico; ma per istrada la riunione s'era accresciuta e aveva assunto altra importanza; voleva essere piuttosto uno scambio di idee fra due classi di industriali e commercianti strettamente legate da reciproci interessi e da continue relazioni — librai e tipografi.

Dell'adunanza di ieri sera si poteva dire che molti erano i chiamati e tutti erano intervenuti; v'erano i Vigliardi (Paravia), i Loescher, Casanova, Bocca, Unione tip.-editrice, Brero, Negro, Bona, Camilla e Bertolero, Simondetti, Panizza, ecc., ecc.: cinquanta commensali del miglior umore e del più buon accordo di questo mondo.

Sedevano a capo della tavola la Commissione dei tipografi, la Commissione ordinatrice della riunione, il non-commendatore Loescher e altri tipografi e librai, commendatori e cavalieri.

Cordiale e animato il conversare, ottimo il pranzo, espansiva la conversazione.

Allo sciampagna si ebbero parecchi brindisi e discorsi, che noi certo non riferiremo tutti per non parlare troppo in causa propria. Si alzarono il signor Bellardi, il sig. Morlondo, l'on. Roux, il comm. Loescher, il comm. Casanova, il signor Crosa, i signori Origlia e Turizzo e altri, di cui ci sfuggì il nome.

I tipografi e librai, avvezzi a fare stampare tante parole spesso inutili, ne pronunciarono ieri... poche, ma utili.

E il per lì, gettata appena l'idea di costituire una *Sezione Torinese dell'Associazione tipografico-libraria italiana*, fu subito calorosamente approvata; fu iniziata la relativa sottoscrizione degli intervenuti, e fu costituito il Comitato promotore e ordinatore provvisorio.

A membri del Comitato riuscirono gli egregi signori: comm. Loescher, cav. uff. Vigliardi e sig. Bruno — l'on. Roux fu voluto presidente onorario, del che, gratissimo e commosso, rende a tutti le più vive grazie.

L'Associazione nuovissima, fidando nella solerzia del Comitato promotore, fra i più vivi applausi, si diede la posta fra otto giorni per trattare e discutere di gravissimi interessi che riguardano l'industria libraria o tipografica.

La riunione non poteva essere nè più numerosa, nè più simpatica, nè più efficace e seria. Essa ha ben cominciato.

★ **Ospedale Maggiore di S. Giovanni.** — Dalla mezzanotte del 5 a quella del 6 gennaio sono entrati nelle infermerie di medicina malati 8, ed in quelle di chirurgia malati 2.

Fra gli entrati nelle infermerie della chirurgia si hanno le seguenti disgrazie:

Ghirardi Rafina, d'anni 31, donna di casa, per frattura del braccio destro riportata in caduta nel scendere le scale della propria abitazione in via Casale, n. 8.

I consulti e le medicazioni gratuite in ambulatorio furono 127, fra queste:

1. Carbonara Caterina, d'anni 49, donna di casa, per frattura del braccio destro riportata in caduta sulla pubblica via.

2. Garrone Domenico, d'anni 53, giardiniere, per ferite riportate in caduta sulla pubblica via.

★ **Le cadute all'ordine del giorno.** — Certa Dell'Occhio Domenica, d'anni 46, scivolò e cadde a terra sulla via Mazzini, producendosi frattura semplice alla gamba sinistra. Alcune persone la rialzarono, la portarono alla farmacia Mosca, e poi a casa sua, in via Belvedere.

★ **Ladri di candele.** — Mario e Giuseppe fratelli G., il primo d'anni 13, l'altro d'anni 7, rubarono 14 candele di cera nell'oratorio della chiesa dei Santi Martiri, in via Garibaldi. Il sagrestano Ocella Battista li sorprese col corpo del reato in mano e li consegnò a due guardie urbane, che li accompagnarono alla Questura.

★ **Retata.** — Nelle decorse ventiquattr'ore gli agenti di P. S. fecero una retata di 20 e più individui, parte dei quali sospetti in genere, ammoniti, contravventori all'ammonizione o sorveglianza, colpiti da mandati di cattura, oziosi, vagabondi e questuanti.

★ **Fuggita dal Manicomio.** — La scorsa notte le guardie di P. S. arrestarono certo Vittoria Alessandro, d'anni 47, che giorni sono era fuggito dal Manicomio di Torino, ove era ricoverato.

Costui era già stato condannato per truffa ad un anno di carcere, e presentemente deve pur rendere conto alla giustizia di ben altre tre o quattro truffe delle quali è imputato.

★ **Portafogli e portamonete.** — All'ufficio di polizia municipale vennero consegnati, come rinvenuti, un portafogli contenente una discreta somma ed un portamonete con poche lire.

★ **Varie.** — Nella via Santa Teresa un carro tirato da tre cavalli andò a battere contro la vettura pubblica n. 464, che stava ferma presso una porta. Nell'urto la vettura ebbe rotto un fanale.

Una guardia urbana, sopraggiunta, obbligò il carrettiere a declinare le sue generalità al cocchiere.

— Due guardie urbane fecero portare all'Ospedale Cottolengo certo Berino Giuseppe, d'anni 42, panattiere, trovato malato nella via dei Mille.

— Si manifestarono i seguenti fuochi di camino:

Alle ore 1 pom. nell'alloggio del sig. S. Domenico, in via Canaveri, n. 30;

Alle ore 6 3/4 pom. nell'alloggio del sig. D. Giovanni, in via Corte d'appello, n. 7.

Alle ore 11 3/4 ant. nell'alloggio del sig. R. ingegnere Carlo, in via Vanchiglia, n. 14;

Alle 5 1/2 pom. nell'alloggio della signora F. Giuseppina, nella piazza della Gran Madre di Dio, n. 14.

— Nella via Santa Teresa sdrucciolò e cadde a terra il cavallo della vettura n. 71, rompendo una sbarra della carrozza. Nessun male alle persone.

★ **I ladri fanno provvista.** — Verso le quattro pom. di mercoledì, certo Teppati Ignazio, d'anni 57, mentre stava per entrare in un carretto a mano nel recinto della stazione ferroviaria di Porta Nuova, venne derubato da tre giovanetti di un mantello del costo di L. 12, che aveva deposto sul rotabile. Il Teppati, appena si accorse del furto, chiamò certi B. Chiaffredo e Michele e li pregò di mirarsi a lui per inseguire i ladri.

Detto fatto.

I tre riconosciuti però, giunti sull'angolo di via S. Francesco da Paola e corso Vittorio Emanuele, per essere più liberi dei loro movimenti gettarono a terra non solo il mantello rubato, ma anche un secondo che uno dei ladri portava e quindi non fu più possibile raggiungerli, poichè gl'inseguitori si fermarono a raccogliere i mantelli caduti.

— Martedì scorso uno sconosciuto, approfittando che la mercinia Ossola Teresa maritata Girard, erasi momentaneamente allontanata dal suo banco sotto i portici del corso Vittorio Emanuele, rubò tre *spencer* di lana da donna ed un pastrano da ragazzo.

Il danno patito dalla mercinia ascende a L. 25. Il ladro, per quante ricerche si siano fatte appena commesso il furto, è rimasto irreperibile.

— Altri ignoti, introdottisi nel cortile della casa n. 11, corso Principe Oddone, sforzarono una debole inferriata di una finestra che dà luce ad una camera al piano terreno, quindi, penetrati nell'interno, involarono un gallo e nove galline del complessivo valore di L. 20.

Quegli innocenti pennuti appartenevano a certo Catellino G. B.

— Il sig. D. C., abitante in piazza della Gran Madre di Dio, N. 14, piano 3°, denunciò alla Questura la scomparsa di un involto contenente la somma di L. 1295.

Il bello si è che nè il denunciante, nè la sua famiglia abbandonarono la casa tutto il giorno e nessuna violenza o rottura fu commessa per penetrarvi.

ESTERO

LETTERE EGIZIANE.

L'anno che muore e quello che nasce — Speranze — Angelo Lussena e Cesare Ceccarelli — Matrimonio principesco e lutto di Corte — Nuova industria — Le false monete d'oro — Lire inglesi ed egiziane.

Cairo, 27 dicembre 1886.

(Alt) — Se dovessimo fare una rassegna retrospettiva delle cose d'Egitto, avremmo a rallegrarci assai poco davvero dell'anno che or volge al suo termine.

Incertezze, sfiducia, sgoverno, palpiti e, per di più, miseria crescente!

Il commercio arenato o avvilito; l'agricoltura, la vera ricchezza del paese, che ha per base le braccia di questi disgraziati *fellah*... va di male in peggio, per lo sconvolgimento recato dall'alta sapienza inglese ne' sistemi d'irrigazione.

Ed a questo aggiungasi una miriade di vampiri famelici, o di piovre succhiatrici di sangue, che succhiano le finanze egiziane e più non posso!

L'imminente anno 1887 sarà desso più propizio alle sorti di questa infelice terra de' Faraoni?

Giova sperarlo!... Non è forse la speranza l'ultimo de' conforti umani?

***

È mancato ai vivi l'altro giorno, in Cairo, uno de' nostri più onorevoli concittadini, l'avvocato commendatore Angelo Lussena, altamente pregiato nella nostra colonia pe' suoi meriti di mente e di cuore.

Egli fu per varii anni, gli ultimi di sua vita, afflitto da completa cecità, e però non poteva più esercitare la sua professione d'avvocato.

Al mesto funebre corteo intervennero non solamente numerosissimi concittadini e i notabili della colonia, ma quasi tutto il Foro, che componesi di avvocati e magistrati di tutte le nazionalità.

E giacchè siamo a parlar di morto, registriamo con rammarico un altro decesso.

Nella medesima settimana si è spento, quasi repentinamente, il cittadino Cesare Ceccarelli, da Rimini.

Fu uno dei più caldi cospiratori, amico e discepolo di Mazzini e Garibaldi.

Sotto il comando del prode di Caprera combattè più volte come soldato, e poi col grado di capitano.

Nel 1869 prese parte attiva al Congresso degli *Internazionalisti* di Londra, e divenne poi amico e corrispondente del celebre Bakunine.

Fu volontario garibaldino di nuovo nel 1870 e combattè per la Francia.

Nel 1877 fu implicato nel processo della cosidetta Banda socialista di Benevento, e però venne condannato a pena correzionale.

Finalmente nel 1882 riparò in Egitto, dove si era dato al traffico commerciale; ma è morto quasi povero.

Ho fatto di lui questo piccolo cenno perchè, pei suoi antecedenti, egli ben può essere novorato tra le spiccate personalità della colonia italiana d'Egitto.

***

Per distogliere il pensiero dalle cose funeste o rivolgerlo ad avvenimenti più lieti, vi annunzio il già celebrato matrimonio del principe Hussein-pascià, fratello del nostro vicerè, con la principessa Malek Hanem.

D'ordinario questo cerimonie tra i gran personaggi musulmani si celebrano con grande apparato e con pompa veramente orientale.

Ma, a causa di un lutto di Corte, la celebrazione degli sponsali si è fatta in via privatissima, e non vi assistevano che i principi khedivinli, Maktar-pascià, i ministri, il gran cerimoniere, Riaz-pascià e Scerif-pascià, i due uomini politici dell'Egitto, il gran *Kadi* e il *Muftì*, dignitari della religione.

Nel palazzo di Kasr el-Nil ebbe luogo la firma del contratto nuziale, e la sera la privatissima festa al palazzo e villa di Ghezireh, abituale residenza del principe.

***

La falsificazione delle monete, di cui già vi parlai alcuni mesi or sono, rallentata alquanto in seguito ad occasionali rigori della Polizia, ora sembra prender nuovo vigore con proporzioni così considerevoli da meritare il nome di una vera *industria*... e delle più fiorenti!

Si ebbe in prima, anni or sono, un vero torrente di *false piastre*, cioè dei pezzi da 25 centesimi.

Poi vennero le lire italiane, francesi e greche.

In seguito gli scellini inglesi... e via via i pezzi da 2 e da 5 franchi.

Ora la nobile industria si sviluppa e prospera a meraviglia, tanto che abbiamo sulla piazza, come si dice in gergo mercantesco, una considerevole quantità di monete d'oro, egregiamente falsificate o imitate.

Vi sono, da un mese in qua, delle lire sterline e delle lire egiziane (pezzi da 20 franchi) che ingannerebbero... ed hanno ingannato i più esperti!

Quasi tutti i cassieri delle banche, ed è gente del mestiere, ne hanno avuta la loro quota.

Non solo il colore e il suono del metallo delle monete falso e delle buone, sono identici, ma oltre l'impronta abilmente contraffatta... vi è il peso esattamente identico!

È una meraviglia!

Nel metallo di queste monete, analizzato, si è trovato un valore effettivo d'oro dai 14 ai 16 franchi; ed ora vuol dire che il beneficio de' falsificatori è quasi del 40 0/0.

TELEGRAMMI

PARIGI, 5, *ore 1,50 pom.* (Nostro part.). — Parigi è coperta di neve.

Delle notizie giunte dai vari dipartimenti recano che la neve è caduta in abbondanza in tutta la regione del nord e dell'est.

— Le relazioni tra la Francia e l'Inghilterra sono ora molto tese a causa della questione di Egitto.

I giornali inglesi pretendono che, in seguito all'accordo fattosi tra Russia e Germania verso la fine dell'anno, il nuovo ambasciatore francese Herbette si trovi a Berlino molto isolato.

Questa notizia non è vera. Le relazioni fra Bismarck e Herbette sono invece cordialissime.

— I radicali del partito di Clémenceau hanno intrapresa una viva e seria campagna di opposizione in seguito ad un colloquio tra Freycinet e Ferry, che ebbe luogo sotto gli auspicii del presidente Grévy.

Il racconto di questo colloquio era stato fatto dalla *Petite France*, giornale di Wilson, genero di Grévy. Tratterebbesi di ristabilire l'accordo fra Freycinet e Grévy, perchè questi due uomini, si dice, benchè diversi di temperamento, hanno a un dipresso le stesse dottrine: sono, cioè, ostili alla politica di abdicazione al di fuori e di disordine all'interno, e furono entrambi vittime della coalizione dei monarchici e dei socialisti. Le ambizioni non potrebbero urtarsi perchè Freycinet, più vecchio, più freddo e pacifico, aspirerebbe alla presidenza della Repubblica, mentre Ferry, più giovane, uomo d'azione e di lotta, sarebbe designato alla presidenza dei ministri.

Ferry, Freycinet e Grévy avrebbero riconosciuto la necessità di una unione dei repubblicani per formare nuovamente una forte maggioranza. Per ora, Freycinet e Ferry collaborerebbero nello stesso Ministero, e Grévy accorderebbe loro, all'occorrenza, lo scioglimento della Camera.

Londra, 4 (Ag. Stef.). — Il Parlamento è ufficialmente convocato pel 27 gennaio.

Gladstone scrisse una lettera a Harcourt, dove dice che il discorso di Chamberlain costituisce un fatto importante che dovrebbe essere il *modus vivendi* del partito liberale. Gladstone crede che la conferenza con Chamberlain non dovrebbe essere tenuta segreta affine di prevenire una falsa interpretazione, ma il luogo e la data non sono ancora fissati.

San Vincenzo, 4 (Ag. Stef.). — *L'Umberto I*, della N. G. I., ha proseguito per Genova.

Londra, 5 (Ag. Stef.). — Salisbury telegrafò a Lansdowne, governatore del Canadà, chiedendogli se accetterebbe il Ministero della guerra.

Lo Standard non ammette che possa esistere una alleanza speciale tra la Germania e la Russia, il che metterebbe *ipso facto* all'accordo austro-tedesco e sarebbe una più flagrante violazione dei patti che la storia abbia mai registrato. La Germania e la Russia sono nemiche il cui interesse è di dirsi amiche.

Nuova York, 4 (Ag. Stef.). — Successe un accidente ferroviario presso Springfield nel Massachussets. Tre vagoni si incendiarono. Si deplorano un morto e diciannove feriti.

Un'altra collisione avvenne sulla ferrovia *Southern Pacific* nel Texas; nove impiegati messicani sono periti.

Parigi, 5 (Ag. Stef.). — Nevica ad abbondantemente.

Londra, 5 (Ag. Stef.). — Grandi nevi.

Madrid, 5 (Ag. Stef.). — Nevicate straordinarie.

Lisbona, 5 (Ag. Stef.). — La Camera, avendo eletto a presidente un membro dell'opposizione, il presidente del Consiglio domandò la riunione del Consiglio di Stato per proporgli lo scioglimento delle Corte. Il decreto di scioglimento si leggerà venerdì.

Berlino, 4 (Ag. Stef.). — Il procuratore di Stato chiese che si proceda giudizialmente contro la *Postdamer-Nachrichten* per avere sparsa la voce del preteso ferimento del Villaume a Pietroburgo.

Hong-Kong, 4 (Ag. Stef.). — È giunto il *Bernina*, della N. G. I.

Pietroburgo, 5 (Ag. Stef.). — Il *Journal de St-Petersbourg*, parlando delle voci che corrono circa il ritorno del principe di Battenberg in Bulgaria, dice che sarebbe una vera provocazione e che aggiungerebbe nuovi conflitti a quelli già esistenti. Può darsi che ciò risponda a certe combinazioni, ma la tranquillità generale sarebbe gravemente minacciata; questa pericolosa idea, generalmente male accolta anche fuori della Russia, sarebbe pernicioso credere che non abbia alcuna probabilità di essere tentata se non esistessero in certi Circoli politici alcuni rompicolli decisi a tutto tentare per turbare la pace.

Berlino, 5 (Ag. Stef.). — La Commissione militare fece la seconda lettura del progetto militare.

Rickert propose di stabilire l'effettivo di pace a 454,402 uomini.

Nenne propose di ristabilire il progetto del Governo in 468,409, fissandone la durata per un triennio.

Questo due proposte furono respinte.

Nella votazione finale anche il primo paragrafo fu completamente respinto. Il secondo paragrafo si approva conformemente alla redazione prima letta.

Massaua, 1 (Ag. Stef.). — Confermasi che Ras-Alula, capo ora tutto delle razzie nella regione di Barka, rientrò in Abissinia senza neppure aver tentato l'impresa di Kassala.

Sofia, 5 (Ag. Stef.). — Assicurasi che la Porta, non potendo accordarsi colla Reggenza, cerca attualmente di trattare coi membri del partito di Zankoff.

Bukarest, 5 (Ag. Stef.). — Il processo per l'attentato contro il ministro Bratiano è terminato. Stolea Alexandresco, che tirò il colpo di rivoltella, venne condannato a venti anni di lavori forzati; il suo complice, Mascal, a un anno di carcere; il deputato Provenano e gli altri accusati furono assolti.

PARIGI, 6, *ore 8,45 ant.* (Nostro part.). — Nel sobborgo Saint-Germain, abitato dalla aristocrazia parigina, è avvenuto un dramma che occupa l'attenzione della Stampa.

La marchesa De Roys, rimasta vedova il 21 dicembre scorso per la morte del marito Aube, deputato, si è precipitata da una finestra del suo appartamento in via Varennes.

La morte fu istantanea.

La marchesa De Roys aveva 34 anni.

Lascia quattro orfani.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

SPETTACOLI — Giovedì, 6 gennaio.

REGIO. — Riposo.
CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera a). — *Par droit de conquête*, comedia — Intermezzo comico.
VITTORIO, ore 8 1/4. — Circo equestre Anastasini e Bissini.
GERBINO, ore 8 1/4. — *Il matrimonio di Figaro*, com.
NAZIONALE. — Riposo.
ALFIERI, ore 8 1/4. — *Un'avventura di Talamoco*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *La banda d' Valmora*, comm.
BALBO, ore 8 1/4. — Circo equestre dei fratelli Amato.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/4. — *Fa conserva di Rubiana*, commedia. — *La rivista dell'anno birbone 1886*, spettacolo fantastico.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 5 gennaio 1887.

NASCITE 12: cioè maschi 4, femmine 8.

MATRIMONI. — Alberto Giovanni con Pascale Maria. — Gianazzi Serafino con Mazza Carolina. — Giudice Domenico con Bordiga Teresa. — Martini Felice con Rustichelli Maria. — Paglieri Carlo con Mossello Caterina. — Riccardi Giuseppe con Pacel Maddalena.

MORTI. — Ariano Angela, d'anni 23, di Torino. Ginocmelli Angela n. Galliaotti, id. 77, di Torino. Gusseni Augusto, id. 10, di Torino, scolaro. Fasio Giovanni, id. 72, di Rivara, ustenzasio. Monsalero Anna n. Cristofi, id. 46, di Siena. Franchini Orsola, id. 21, di Carpenato, setaiuola. Sala Flaviano, id. 98, di Santhià, chierico. Torone Maria n. Massa, id. 73, di Novi Ligure. Biangini Giovanni, id. 60, di Torino, possidente. Boggio Maria n. Angiono, id. 45, di Saluggia, cont. Guaretto Giuseppe, id. 52, di Aglie, contadino. Destefanis Paolo, id. 93, di Torino, decoratore. Scavarda Bartolomeo, id. 27, di Agliè, stuccatore. Vincenti Antonio, id. 80, di S. Maurizio Canavese. Garnero Giulia n. Barosso, id. 76, di Torino. Valenzano Giovanni, id. 38, di Scandeluzza, facch. Briolo Giorgio, id. 65, di S. Maurizio Canavese. Corno Giovanni, id. 64, di Mombello, procuratore. Sclopis Del Borgo Maria Agata, id. 66, di Torino. Bruna Giovanni Battista, id. 35, di Torino, mercante. Manassero Margherita, id. 18, di Mondovì, contad. Frajissier Fel. Bernardo, id. 24, di Nizza Mare, giard.

Più 18 minori d'anni 7.

Totale compressivo 40, di cui a domicilio 24, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 4.

Telegrammi particolari commerciali.

			4	5
Parigi, 5 gennaio *(sera)*				
Torino 8 marchi pel corr. (*)	Fr.		53 20	53 20
» per febbraio	»		53 5	53 00
» pei 3 mesi da marzo	»		55 —	54 70
» a 4 mesi da maggio	»		56 —	55 70
Zucchero raffinato 88 disp. (**)	»		29 —	29 20
» raffinato scelto disp.	»		100 50	100 50
» bianco 3 disp.	»		33 30	33 70
» id. 4 mesi da maggio	»		35 10	35 60
Liverpool, 5 gennaio *(sera)*				
Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10,000. Mercato con prezzi sostenuti. Importazione della giornata 25,000.				
Milano, 5 gennaio *(sera)*				
Cotoni. — Vendite balle 500. Mercato calmo.				
Cuoi. — Vendute sacchi 700. Mercato attivo, prezzi con tendenza al rialzo. Manca la chiusura.				
Marsiglia, 5 gennaio *(sera)*				
Frumento. — Importazione			Quintali	18,457
» — Vendite			»	9,500

Binoccolo Flammarion

Garantito alla prova - Piccolissimo volume - Peso grammi 90. — Forte ingrandimento, largo campo, luminosa chiarezza. Unico depositario **A. Herry**, ottico oculista, Via Roma, 1, Torino. — *Spedizione affrancata contro vaglia di L. 18.*

SIGLIO FERDINANDO

proprietario, notifica l'apertura di un negozio da **Cappelli, via Andrea Doria, n. 8**, assicura pertanto ai suoi avventori prima qualità di merce, eleganza, leggerezza e modicità di prezzo. 6 1/7

PER FESTE da BALLO (Non più polvere). Tappeti di lusso a nolo, parquets sottili trasportabili. *Via Artisti*, 34. 139

IL DOTT. PESCHEL rende noto che ha aperto in Torino una nuova **CASA di SALUTE** per la cura delle malattie degli occhi. Pensione e prezzi diversi. — Rivolgersi alla farmacia **Viale**, via Palazzo di Città, 9. 378

Napoli, 1° ottobre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

Ho esperimentato la **Emulsione Scott**, ed ho veduto che bambini ed adulti la bevono con maggior facilità che non l'olio semplice di fegato di merluzzo. La sua azione terapica è più manifesta nei bambini che soffrono ritardo nel processo di ossificazione, come quelli la cui dentizione si fa aspettare, e gli altri le cui suture del cranio vanno lento a saldarsi.

Io la ho ministrata con utilità in casi simili anche nei caldi mesi di estate, ed i bambini l'hanno ben digerita e tollerata.

Cav. dott. Leonardo Capparelli.
62 Largo Ferrantina e Chiaja, n. 1.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (30)

VINCITORI E VINTI

DEL CONTE

VODZINSKI

— M'aveto intesa? Vi domando un po il conte Horda è giunto.

Denise non si muoveva ancora... Finalmente, scuotendo la testa, ma non lasciando di fissare la straniera, ella si limitò di balbettare le solo parole che componevano il suo vocabolario polacco.

— *Nie rozumiem* (non capisco) — ed aggiunse, rialzandosi con fierezza: — Sono francese!

— Ah! siete francese, — riprese subito la signora in quella lingua che ella parlava coll'accento più puro; — perchè non me lo dicevate, invece di guardarmi a quel modo?... Ebbene, fate il piacere di andare a dire al conte che la sua cugina Elena è venuta a visitarlo... Avete capito? Sua cugina, la contessa Elena...

Denise si allontanava, non senza voltarsi a più riprese verso quella cugina che non era davvero la cosacca temuta, quando alla porta del vestibolo venne urtata da un marito che accorreva in tutta fretta, salutando e inchinandosi davanti alla contessa con tutte le formule della più umile servitù.

— M'inginocchio ai piedi della contessa; le faccio le mie scuse. Denise, mia moglie, non ha avuto l'onore di vedere la signora contessa quando venne a Parigi dieci anni fa... Ah! Dio mio... come passa il tempo! Se la signora contessa vuol darsi la pena di accomodarsi, io vado a svegliare quei signori...

— Come?... quei signori? — domandò Elena sorpresa: — che dite, capitano?

— Sì, signora contessa, l'amico Italiano... il marchese... è giunto con noi... vado ad avvisarli... li sveglierò.

— Ah! ma permettete... allora le cose cambiano di aspetto. Aspettate, capitano!

Il capitano era già scomparso. Il volto della giovane signora prese allora una graziosa espressione d'imbarazzo e le sue guance pallide arrossirono.

— Come è piacevole questo fatto! — ella disse; — ed io che vi portavo da colazione.

— La signora ha pensato a ciò? — esclamò Denise, completamente scelta, — Oh! ma va benissimo, benissimo!

Ella aveva scorto infatti sul sedile, a fianco del *groom*, una cesta in vimini, dai buchi della quale trasparivano le porcellane colorate, le tovaglie bianchissime e damascate e i riflessi della argenteria...

— Vedete? — disse la contessa, seguendo a sua volta la direzione degli sguardi di Denise.

— Se non è altro che vi preoccupa, signora, ciò è presto accomodato. — E in un momento la matrona borgognona tolse dal sedile la cesta e la depose tranquillamente sopra al primo gradino della scala.

— La tavola della cucina è in buon stato, — ella disse: — la trasporteremo qui, dove starete meglio che in quella bicocca... Se la signora sapesse... io ho pianto tutta la notte.

Parlando, Denise sollevava il coperchio della cesta, toglieva il lieno, le carte velina, con esclamazioni di contentezza ad ogni oggetto che scopriva.

— Dio sia benedetto! — ella esclamava: — questa mi riconcilia colla Polonia... la signora contessa è troppo buona.

Elena non provava meno felice. I suoi grandi occhi neri brillavano sotto al cappellino rosa. Un istante la fronte le si fece pensierosa, ma non fu che un lampo.

— Tanto peggio! — ella esclamò alzando le spalle come se avesse preso improvvisamente una gran decisione, — rimango... diranno quello che vorranno...

E volgendosi verso il *groom*:

— Tu puoi ritornare ad Osno, — gli disse, — Giovanni verrà a prendermi verso le tre colla *Victoria* e i quattro arabi... — Poi, mandando un bacio al *groom* che partivano volgendo verso lei le loro teste come se rimpiangessero la sua mano dolce e leggera, ella ritornò verso Denise, si tolse i guanti e cominciò ad aiutarla, stendendo la tovaglia sul tavolo e disponendovi sopra piatti e bicchieri.

Denise la guardava sorpresa e commossa con un sentimento di ammirazione aumentato dal rispetto dell'arte culinaria... perchè ella non s'ingannava... doveva essere una grande cuoca colei che aveva fatto preparare quelle vivande sopraffine... La prendora intanto il rimorso di aver accolto così male quella giovane, nobile e graziosa signora... e si scusava di nuovo come sapeva meglio.

— La signora mi perdonerà... ero fuori di me... Senza legna, senza carne, senza uova... nulla di nulla... e poi non supponevo che la signora fosse cugina del padrone, le debbo dire la verità, l'avevo presa per un'altra...

— Ah! sì? e per chi m'avevate presa, mia buona amica?

— Per la cosacca.

— La cosacca? Quale cosacca?

— Eh! Dio mio! sì, russa e cosacca per me è tutt'uno... è la figlia dei vicini...

E Denise abbassava la voce aggrottando le sopracciglia.

Elena cominciava ad indovinare, e sul suo viso appariva un'espressione di grandissima sorpresa.

— Vi sbagliate, buona donna, — ella disse; — è impossibile... I vicini di Dembline...

IL FERRO BRAVAIS — Le persone anemiche ed indebolite da impoverimento del sangue, alle quali il medico consiglia l'uso del FERRO, sopporteranno senza fatica la DOPPIA CONCENTRATA di FERRO BRAVAIS, preferibilmente a tutti gli altri preparati ferruginosi.

IL FERRO BRAVAIS — non produce né crampi di fatica di stomaco, né diarrea, né costipazione. Non ha alcun sapore, né odore e non comunica alcuno al vino, il'acqua, né a qualsiasi altro liquido nel quale può esser preso. NON ANNERISCE MAI I DENTI.

IL FERRO BRAVAIS — I Pallidi colori, affezione tanto comune nelle giovanette al momento della loro formazione, l'Anemia, la Clorosi, che precede la maggior parte delle affezioni croniche, sono combattute efficacemente coll'uso regolare del FERRO BRAVAIS.

IL FERRO BRAVAIS — ritorna al sangue il colorito che ha perso in seguito alle malattie. NUMEROSE IMITAZIONI. Esigere la firma E. BRAVAIS stampata in rosso sull'etichetta sulla maggior parte delle bottiglie. 3

Avviso d'incanto

via Santa Teresa, 12, piano 2°.

A richiesta degli eredi del fu conte DE SERGIA, a mezzo del perito sottoscritto, nei giorni **7 e 8 corrente**, saranno posti in **vendita** tutti i **mobili, quadri, oggetti d'arte**, nonchè un **pianoforte** verticale ed altro, il tutto posto in detto alloggio.
124 A. OLIVER, per. est.

Al presente *da affittare in via Arsenale, 1:* **Alloggio** d'angolo al 2° piano, di 7 membri. **Vasto locale** sottoposto, in piena luce, ad uso magazzino, laboratorio, ecc. C 177

Farmacia

da vendere in Barbania Canavese, unica nel mandamento, con 5 mila abitanti. Due Opere pie ed altri utili. — Rivolg. ai proprietario. C 179

SCUOLA PRIVATA

elementare ed infantile
Ripetizioni ed Aiuto delle Scuole municipali.
Via Carlo Alberto, 24, piano 2°.

Da vendere a modico prezzo

20.000 francobolli tutti **esteri ed di tutte le nazioni**, per collezioni e rappezzerie. — Scrivere alle iniziali **F. F. G. P.**, fermo in posta a *TORINO*.

Un professore di belle lettere desidera dare **ripetizioni**. Scrivere al N. 7 o 123, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Cerimonia.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e latteo. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza delle giovanili.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 214 & 216 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino** presso: *R. MONDO*, via Ospedale, 12; *R. BACHER*, 3, piazza Carlo Felice; *TORTA*, via Roma, 2; *TORELLI* via Roma, 13; *C. MANFREDI* via Pinerolo, 3. 109

Cani da guardia

e di **lusso, razza Terranova.** Chi desidera farne acquisto si rivolga all'*Albergo del Leon d'Oro* in **Brusson** (Aosta). C 188

MANIFATTURA DI QUALUNQUE PRODOTTO DI
GOMMA ED AMIANTO
VALVOLE — CINGHIE — TUBI — GUARNIZIONI PER MACCHINE, ECC.
CONFEZIONE D'IMPERMEABILI SU MISURA
CHIRURGIA, CUSCINI, RIGONFI, CALZE PER VARICI, ELASTICI, ECC.
G^DE ASS^TO DI GIOCATOLI INFRANGIBILI IN GOMMA
Prezzi di fabbrica ridottissimi 189
BENDER e MARTINY, Magazzini via Maria Vittoria, 6, Torino.

Corio 10-11.

Ricevuto oggi — Grazie affetto grandissimo. — Parte mia, tutto quanto può renderti felice. — Molto, moglie. — Scrivimi sovente. — Tutto e sempre. C 218

DENTISTA Il successore dell'americano, via S. Tommaso, 4, Torino, offre all'esegenza qualsiasi lavoro di meccanica, farà suo massimo impegno nelle riparazioni dei lavori stati eseguiti per l'addietro. 126

Olio di Fegato di Merluzzo
di Terranuova

e tutte le qualità d'**OLIO** ■ **FEGATO** di **MERLUZZO** medicinale, guarentiti di provenienza diretta; quello *Ferruginoso al Chiarone di Norvegia*, L. 4 e 2, quello del dott. JONGH, ecc. — **CAPSULE di CATRAME** (Goudron), L. 1 50. — **CAPSULE all'Olio di Merluzzo e PILLOLE.** — Trovansi pure tutti i medicinali i più accreditati sia nazionali che esteri.

Farmacia **TARICCO**, *piazza S. Carlo, angolo via Roma*, Torino. 95

Banca Industria e Commercio
Società Anonima
Capitale Sociale L. 8,000,000 — Versato L. 4,000,000

QUESTA BANCA **riceve** *denaro in conto corrente* al tasso del **3 1/2 0/0**; **emette** *Libretti a risparmio* al tasso del **4 1/2 0/0** e *Fedi di credito* al tasso dal **4** al **4 1/2 0/0** a seconda della loro scadenza.

Filiale *Cassette* chiuse di *grande formato* per la custodia di valori a L. **25** e **40** *annue*. 150

Richetta Domenico

Fabbrica di mobili in ferro — **Specialità privilegiata di** *guéridons* a un sol sostegno. — Vendita di lusso e prime annate e regalo. 127
Via Cernaia, 32, Torino.

Uno studente

desidera un lezioni alcune ore della sera e di festa, come ripetitore di matematica o come scrivano. Scrivere al N. 24 e 152 T. Haasenstein e Vogler, TORINO.

Vendita di legna.

A lire 3 per il Valentino, S. Ignazio in regione Bon quantità di **legna da ardere** a prezzi ma ragionevoli. 98

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
Sapone trasparente cristallino
Invenzione e Specialità
di
W^M RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.
Riconosciuto da tutti il mondo come il migliore, e perfettamente puro, assolutamente all'glicine della quale, d'una schiuma abbondante, e la sua durata affatto inverosimile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, indizio e garanzia della vera Eusoni.
Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.

F^lli Demarchi e C^o

TORINO — Via Saluzzo, n. 21.
Vendita esclusiva per il Piemonte e Liguria dei prodotti della Fabbrica Giacoletti di Venezia.
Glucosio cristallino bianco extra per canditi, per liquori e per industrie.
Glucosio solido (succaro d'uva) per vini.
Id. zuccaro massé.
Glucosio in polvere rapé
zuccarito senza calce cristallino ed eterno di soda.
Colore di zucchero per liquori (garantito solubile anche nell'alcool) a 80 0/0 per birre, aceto, ecc., caffè.
Bagò o Destrino bianca (gommelina).

Occasione pei signori Industriali.

Da vendere presso la stessa Ditta:
TORCHIO IDRAULICO completo, 400 atmosfere;
APPARECCHIO EVAPORATORE HOWARD al vuoto;
DUE FILTRI a pressione;
TRASMISSIONI COMPLETE in buono stato;
FORTE PARTITA di BARILI vuoti e **TINI** in legno. 4039

Agli Esercenti Alberghi, Pensioni, Trattorie, Caffè
ed alle Famiglie.

Il sottoscritto, proprietario ed esercente dell'antichissimo magazzeno di vino all'ingrosso ed al minuto in **Torino, via della Consolata, n. 12, angolo via Santa Chiara,** 91
Notifica
avere in vendita vini da pasto sanissimi, cioè: **barbera, grignolino, freisa** e **vini superiori finissimi**, e li vende a fusti, ad orcioli, a 1/2 ettolitri, litri e bottiglie **a prezzi moderatissimi.**
Per le consumazioni sul luogo o per servizio a domicilio dei clienti inappuntabile. l'AVIA FEDERICO.

Fratelli Collino

Grande assortimento di ***PIANOFORTI*** delle più accreditate fabbriche di ***Germania*** e ***Francia.***
Unico deposito in Torino della fabbrica ***Erard*** di ***Parigi*** e degli *armoniums* Bell e C. di ***Guelp, Canadà America.*** 4040
Via S. Francesco da Paola, 11, Torino.

G. BORGO

Negoziante cavalli, via Nizza, n. 115
cascina Bassignana
avvisa la sua ostinata clientela essere arrivato dalla **Normandia** con un'**importante condotta** di **CAVALLI da tiro e da sella.** C 197

Nella Fabbrica da Mobili

in via Artisti, 34, TORINO

Si eseguisce qualunque lavoro da falegname tanto in mobili di gran lusso come semplici, e lavori di quadrature, a prezzi limitissimi.

LANZONE PIETRO e C

SUCC. di ALESSANDRO QUARELLI. 151

Sciroppo di China Ferruginoso

DI GRIMAULT & C^a, Farmacisti a Parigi

L'unione intima del **Ferro**, elemento principale del sangue, colla **China**, tonico efficace del sistema nervoso e coi tostati ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. **Grimault**, sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore delle sciroppo d'uva spina.

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e gli *stiramenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido* dei *fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella convalescenza e da tutte le *persone linfatiche, delicate*, ed innanzi cogli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali farmacie del Regno — al prezzo di L. 3.25 la Bottiglia.

Depositi in Torino, farm. *G. Torta, S. Prato, Turicco, D. Mondo.* 133

Minoja Giovanni

inderatore, scultore e decoratore da Chiese e da Appartamenti —
TORINO — Via Mercanti, 19 — TORINO.
Grande Fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.

Pianoforti ed Organi.

Vendita, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola**, via S. Dalmazzo, 9, *Torino*. 122

Dinamite Nobel e Prodotti Chimici
Società Anonima

Sede Sociale ad **ISLETEN** (*Cantone d'Uri, Svizzera*)
Fabbriche ad **Isleten** *e ad* **Avigliana** *di Susa.*

Avviso agli Azionisti.

Si avvisano i signori Azionisti che a datare dal **15 corrente**, ed in conformità alle decisioni dell'assemblea generale del 30 giugno 1886, saranno pagate:

1° L. 5 91 per ogni Azione liberata, con la coupegna della cedola N. 12, rappresentanti la metà del dividendo 5 0/0 per il 1886, e L. 2 05 per ogni Azione non liberata che per metà.

2° L. 47 per ogni Azione a titolo d'ammortizzazione.

3° Sarà inoltre emessa un'Azione di godimento della Società Dinamite Nobel Venezuelana ad ogni gruppo di 10 Azioni, ciò che corrisponderà ad un'ammortizzazione supplettoria di L. 3.

Per tal modo l'ammortizzazione di ogni Azione sarà di L. 50, e quindi, dopo tale pagamento, ogni Azione sarà stata ammortizzata di L. 100.

I pagamenti saranno effettuati:

ad **Isleten**, *presso l'Isleten (Canton Uri, Svizzera)*,
ad **Avigliana**, *Ufficio della Società*;
a **TORINO**, *presso la* **Banca Credito Torinese**, *via Maria Vittoria, 10*;
presso la **Banca successore di E. Levi e Comp.**, *via Providenza, 12*;
Parigi, *presso il signor geo. Visa, rue de Chateaudun, 53*;
ad **Amburgo**, *presso la* Dynamit Actien Gesellschaft, *corso A. Nobel et C.*;
a **Lucerna**, *presso la Banca Federale*
Avigliana, 4 gennaio 1887.

PER IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:
Il Rappresentante ufficiale della Società in Italia:
C 191 A. GALINIÉ.

Società Anonima Concessionaria
della
Strada Ferrata da ALESSANDRIA a NOVI a PIACENZA

Sede in TORINO — Capitale Sociale L. 17,850,000

A cominciare dal giorno **8 corrente mese** saranno pagati in **Torino, via Santa Teresa, n. 18**, p. I°, gli interessi delle Azioni di detta Società, pel **2° semestre 1886**, in lire **12 50** per ciascuna Azione; saranno in pari tempo rimborsate al valore nominale le Azioni state estratte il 27 scorso dicembre.
Torino, 5 gennaio 1887.
195 ***L'Amministrazione.***

Per le Americhe.

Partenza **8 gennaio** per **Buenos Ayres**, L. **150** da Torino
» Tutti i **martedì** per **New-York**, » **122**
Recapito del sig. VARETTI, via Provvidenza, n. 23. C 173

R. Economato Generale
DEI BENEFIZI VACANTI

Il **23 gennaio** corrente, alle ore **10** antimeridiane, in **Torino**, nell'Ufficio del R. Economato Generale, piazza Maria Teresa, n. 3, si **esperranno in vendita XI lotti** di **cedui** e **piante** radicate nelle tenute di *Casanova* e *Molinasso (Carmagnola)*.
Le condizioni di vendita sono visibili in **Torino**, nell'Ufficio predetto, e presso il R. di Economo locale in **Casanova**. 105

Non più pornografie!!!
Scatole fiammiferi con orario Ferrovie

CENTESIMI 5 CADUNA

Sono state messe in vendita le Scatole che portano l'Orario delle linee da:

TORINO per **Milano**
» » **Genova**
» » **Mondovì**
» » **Susa**
» » **Cuneo**
» » **Savona**
» » **Torre Pellice**
» » **Piacenza**
» » **Aosta**
» » **Chieri**

e viceversa — *comprese le stazioni intermedie.*

Deposito principale in TORINO, via Mazzini, n. 17.
Depositi succursali:
dal **Libraio** nell'atrio della stazione di Porta Nuova, lato partenze dal sig. **Fino**, Gabinetto di scrittura rimpetto alla Posta Centrale;
» **Martino Carlo**, Giornale, via Garibaldi, 2. 1904

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro** sfilacciato, isolante, incombustibile.
Torino — P. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

UNICA VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

d'incontestata superior efficacia a qualunque altro prodotto affine

per la rapida guarigione dei reumatismi, dolori alla spina dorsale, emicrania dei reni, contusioni, lorite, gotta, artritidi, lombaggini, callosità, ecc., come lo attestano i numerosi certificati ostensibili a chiunque presso la *proprietaria* **FARMACIA GALLEANI** a MILANO.
L. 10, 50 *al metro*, **L. 5. 50** *al mezzo* e **L. 1. 30** *la scheda*, franca.
Trovasi presso *Turicco, Torta, Giordano, Mondo, Rivo, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mino, Prato*, e principali Farmacie del Regno.
Stante le dannose contraffazioni verificatesi
SI DIFFIDA
di esigere sempre nella busta e sull'acclusavi istruzione *la firma a MANO* 104

NON PIÙ TOSSE

COLLUTORI DELLE INFALLIBILI
PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU'
preparate dal chimico-farmacista **G. LOSI.**

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e disforetiche che si conoscano; frenano le costipazioni incipienti, risolvono le trachealiti o polmoniti le più ostinate, e riescono salventi per eccellenza nel catarro cronico facilitando la respirazione.

Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTREA, via Martelli, n. 8, *Firenze*; ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., *Milano* e G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, *Torino*. Al minuto: *Torino*, presso le farmacie Turicco, Tacconis, Giordano, Torta, Avviano, Torre, Pasino sue. Mosca, Trisano, Pagliori ed Alunsio, Bernocco; *Chieri*, Pinazza; *Lanzo*, Milanesio; *Ciriè*, Muggia e Pinelli; *Caluso*, Passera e vedova Milanesio; *Casale Monferrato*, Pagliotti e Sargiano; *Carmagnola*, Sandrone; *Ivrea*, Pasquini; *Aosta*, Gallo-dia; *Susa*, Filippone; *Savigliano*, Negri; *Fossano*, Gamba e Tallone; *Mondovì*, Botta, Calamaro e farmacia dell'Ospedale; *Vercelli*, Poletti, Bartolotti e Operti; *Cuneo*, Vasario, Porrattto e Rolando. 4039

Per Bagni

Fabbrica di Bagni e Riscaldatori per la biancheria, con riscaldo a gas, Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino.
Per una in 3-4 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in metallo.
RESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista*, via Garibaldi, 39, Torino.

La premiata Fabbrica di Carrozze
di G. B. Gallizio e C.

TORINO — Corso Lungo Po, 10-12 — Torino
avverte la pregiata sua clientela che sin dal 21 agosto scorso ha aperto in via della Rocca, angolo via Cavour, un nuovo magazzino di carrozze, stile inglese, tanto di lusso che per campagna. Garantisce la solidità e qualsiasi difetto di costruzione a prezzi ridotti. 4191

TERNO! TERNO!

A tutti i poveri e pazienti, e tutti i giuocatori del Lotto sono indirizzate queste righe. Chi vuol migliorare la sua posizione, chi vuol cercare nel Lotto la sua fortuna, si diriga subito al celebre maestro signor *Giovanni Mihalik di Budapest, Kerepesistrasse*, 74, il quale coll'aiuto di un combinato piano di giuoco ottenne già innumerevoli vincite e procurò a moltissimi una vita felice. Il signor Mihalik spedisce a richiesta i numeri della fortuna già combinati, per modo che ognuno può senza fatica, senza grandi spese, senza perdita di tempo e nel modo più facile vincere un terno. Io ho vinto solamente L. **1209** coi numeri datimi dal signor Mihalik, perchè i miei mezzi non mi permisero di arrischiare una posta maggiore. Io dichiaro ad alta voce la mia convinzione e ciascuno può colla miglior coscienza dirigersi al signor Mihalik e chiedergli i numeri della fortuna.

Mentre unisco il mio nome e il mio preciso indirizzo in appoggio del mio asserto, mi dichiaro riconoscentissimo per il favore del signor Mihalik.

Giovanni Pagno
via Lanza, 10 — Casale Monferrato.

Chi si rivolge al signor *Giovanni Mihalik*, a Budapest, Kerepesistrasse, 74, metta nella busta 5 francobolli da cent. 20 per la risposta. 203

Instituto Rota,

Torino, via Lagrange, 41, e piazza Carlo Felice, n. 7. Provveditore degli Ospedali, Congregazioni, Società operaie, ecc. *Cinti erniari, Calze elastiche* per varici, *Cinture* ventriere, *Chirurgici, Irrigatori* Equator, *Enteroclismi, Respiratori, Orinali* cuscini in gomma, *Lenzuola* e *Grembiali* impermeabili, Articoli d'infermeria, *Polverizzatori, Inalatori*, Apparecchi ortopedici, Strumenti di chirurgia, *odontalgia, riduttori*, istallazione e riparazione. 20

NON FATE

alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto al vostro libraio il catalogo della **Biblioteca delle Signore**. — L'ultimo volume contiene il romanzo **ORGOGLIO E AMORE** della *GUIDI*, a costo Lire **due**. 125

F^LLI TREVES

MILANO, Via Palermo, 2; e Galleria Vittorio Emanuele, 54

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XIV 1877

È IL SOLO GRANDE GIORNALE ILLUSTRATO D'ITALIA
con disegni originali d'artisti italiani.
ESCE IN MILANO OGNI DOMENICA
in 16 o 20 PAGINE DEL FORMATO GRANDE IN-4.

PER L'ITALIA: Anno L. 25. — Semestre L. 13. — Trimestre L. 7.
Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 33 l'anno.

PREMIO Chi manda L. 25,50 per l'*Illustrazione Italiana*, avrà in dono NATALE E CAPO D'ANNO, splendida pubblicazione illustrata. (I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio).

MARGHERITA

Anno IX. 1886-87
GIORNALE DELLE Signore Italiane
Settimanale di gran lusso di mode e letteratura

PER L'ITALIA: Anno L. 24. — Semestre L. 13. — Trimestre L. 7.
(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 33 l'anno).

Per corrispondere al desiderio di molte signore, inattuiamo pure a disposizione del pubblico un'edizione economica della MARGHERITA (edizione senza figurini e campioni colorati) al prezzo di L. 12 l'anno (Estero, Fr. 20).

UN PREMIO agli associati: **un grandioso quadro** inedito su cartoncino tinta Saggio alla botte premio mandato Cent. 60; per l'Estero, Fr. 1,50).

UN PREMIO agli associati: **un bel quadro** inedito intitolato: BUVIVA GLI SPOSI di Ricci. (Per l'affrancazione del premio mandare Centes. 50; per l'Estero, Franchi 1).

LA MODA

— ANNO X. — 1887. —
PREZZO D'ABBONAMENTO PER L'ITALIA:
Anno L. 12. — Sem. L. 6 — Trim. L. 3.
(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Franchi 15).

Esce una volta al mese e si compone di 16 pagine di testo a 2 colonne, ricche d'incisioni di mode, figurini colorati e di numerosi annessi. A ciascun numero va annesso un supplemento letterario di 16 pagine del formato della MODA, illustrato da splendide incisioni fatte dai migliori artisti e contenente racconti interessanti dai più celebri autori.

PREMIO RACCONTI DI NATALE di Cordelia. Un grosso volume in-16. (Aggiungere 50 centes. per l'affranco del premio (Est. Fr. 1).

L'ELEGANZA

Periodico buon mercato
Lire UNA l'anno
(Per l'Estero, Franc. 2).

Esce ogni 15 giorni in 8 pagine di gran formato con circa 100 magnifiche incisioni di mode e lavori, una grandissima tavola di ricami e modelli, oppure un modello tagliato di capotti d'ultissima novità. Disegni di ricami e lavori a rilievo, ecc. ecc. Dell'ELEGANZA si fa pure un'edizione speciale con una splendida figurino colorato in ogni numero: L. 20 (Est. Fr. 16).

PREMIO: *Elegante Almanacco di cartonnage-nuovo pel 1887.* La grande forn.

Lavori Femminili

MONITORE DELLE DONNE

Esce una volta al mese in un elegante fascicolo di 8 pagine di testo ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, con numerosi annessi, fra gli altri una *gran tavola di ricami colorati, tavola di ricami in neri, modelli di oggetti di biancheria.* — LIRE CINQUE l'anno (Per l'Est., Franchi 6).

PREMIO: Elegante Almanacco da gabinetto in cromolitografia, pel 1887.

Giornale dei Fanciulli

Diretto da CORDELIA e da ACHILLE TEDESCHI. — Anno VII. - 1887.
Esce ogni giovedì un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrate.

PER L'ITALIA: Anno L. 12. - Semestre L. 6,50. - Trim. L. 3,50
(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Fr. 15).

Il Giornale dei Fanciulli è un giornale italiano fatto per i fanciulli italiani.
Centesimi 25 il numero.

PREMIO I nuovi associati ricevono in premio IL NATALE DEI FANCIULLI. Un Album di 20 pagine con illustrazioni in parte colorate. (Aggiungere 60 centesimi per l'affrancazione del premio. — Estero, Fr. 1).

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

VOLUME XXIV **centesimi 10 il numero** ANNO 1887

Questo giornale gode d'una straordinaria diffusione in Italia e all'estero ed è il più a buon mercato che si pubblichi in tutto il mondo. Si pubblica ogni domenica in 16 pagine di testo a tre colonne, con otto a sei incisioni.

LIRE CINQUE L'ANNO (Per gli Stati Europei dell'Un. Post., Fr. 8).
Si ricevono soltanto associazioni annue, dal 1° gennaio o dal 1° luglio.

PREMIO Chi manda LIRE CINQUE (Fr. 8) riceverà in dono uno dei seguenti volumi a scelta: IL PADRONE DELLE FERRIERE di Ohnet, il più celebre romanzo del giorno; oppure PER VENDETTA e L'ANTONIETTA DI COLLEGNO, brillanti commedie di Paolo Ferrari. — (Aggiungere 50 centesimi per l'affrancazione del premio. — Per l'Est. Fr. 1).

Lire 3 l'anno La Ricreazione

GIORNALE ILLUSTRATO — Esce il 1° ed il 16 di ogni mese, in un fascicolo di 32 pag., di carta finissima. Numerosi disegni dei migliori artisti illustrano gli articoli. Questo giornale, già adesso molto diffuso, è destinato a penetrare in tutte le famiglie colte del nostro paese. Associaz. annua, L. 3 (Est. Fr. 6).

Lire 3 l'anno Mondo Piccino

LETTURE ILLUSTRATE PER I BAMBINI — Anno II - 1887 —
Da un anno circa che è sorto questo giornale, è diventato la simpatia di tutti i bambini italiani. Tutti gli scritti, fatti con grande cura, da ottimi scrittori, sono alla portata dei bambini dai sette ai dodici anni. — Esce in otto pagine riccamente illustrate a centinaia di... Lire 3 l'anno (Est. Fr. 6).

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO
Via Palermo, 2; e Galleria Vittorio Emanuele, 54.

ROMA	BOLOGNA	NAPOLI	TRIESTE
Via del Corso, 383.	Angolo via Farini.	Via Roma, 394.	Giuseppe Schubart.

LIPSIA, BRUXELLES e VIENNA: presso F. A. Brockhaus.

199

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
vero di Terranuova.

Quest'olio, che troverai preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodio** e **Fosforo**. — Bott. da L. **2, 3** e **5**. — Preparasi poi con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso**. — Bottiglia da L. **2, 3** e **5**.

Presso la farmacia **GIORDANO**, *prova, di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, **Torino**, in fianco alla Galleria Natta.

Libreria ROUX e COMP. Torino

Galleria Subalpina.

Prof. GENNARO PIANESE

MANUALE DI GEOMETRIA

ADATTA alle ARTI e MESTIERI
e nozioni tecniche generali
CON 210 INCISIONI NEL TESTO
Approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e premiato all'Esposizione Generale Italiana 1884

Seconda edizione riveduta ed ampliata.
PREZZO LIRE 4 50.

AUGUSTO FRANZOI

CONTINENTE NERO
NOTE DI VIAGGIO

Un volume in-8° di 370 pagine, illustrato da numerose incisioni, ritratto dell'Autore e piano topografico del viaggio.

Prezzo L. 5.

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.